

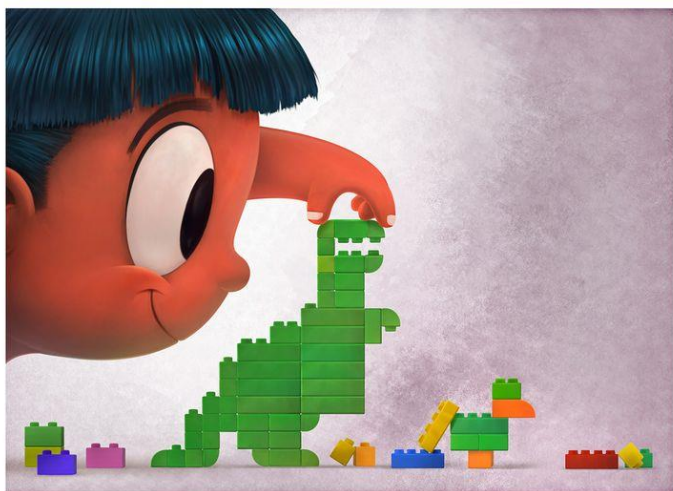


Madonna di Fatima
scuola dell'infanzia e nido integrato

Parrocchia S. Prodocimo
Piazza Giovanni XXIII, 20 – 35010 Marsango, Campo San Martino (PD)
Tel. 049 552403 – Cell. 320 3343269
e-mail: segreteriaamadonnadifatima@gmail.com ; scuolamadonnadifatima17@gmail.com
PEC: scuolamarsango@pec.fismpadova.it
Sito web <https://asilomarsango.it/>
Facebook: Scuola dell'Infanzia e Nido "Madonna di Fatima" – Marsango
Instagram: Asilo Marsango



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA



SCUOLA DELL'INFANZIA "MADONNA DI FATIMA"



Triennio 2022/2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **14/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **03/2024** del **14/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **14/10/2024** con delibera n. 003*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 12** Aspetti generali
- 15** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 16** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 17** Aspetti generali
- 20** Traguardi attesi in uscita
- 23** Insegnamenti e quadri orario
- 24** Curricolo di Istituto
- 58** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 63** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 68** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 71** Valutazione degli apprendimenti
- 74** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 79** Aspetti generali
- 82** Modello organizzativo
- 86** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

- 87** Reti e Convenzioni attivate
- 90** Piano di formazione del personale docente
- 101** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola dell'Infanzia "Madonna di Fatima" è una scuola paritaria inserita nel comune di Campo San Martino, comune della provincia di Padova con 5621 abitanti; il comune è situato lungo le rive del fiume Brenta che qui forma un'ansa dividendo il territorio in due parti. Nel territorio del comune vi sono molte industrie che commerciano in tutto il territorio nazionale e anche con l'estero, nel campo della produzione di macchine e attrezzature per le cucine professionali, banchi frigo, impianti avicoli, ed altre di dimensioni minori di tipo artigianale. Il paese di Marsango ospita una popolazione molto varia, da liberi professionisti ad industriali, artigiani, commercianti, operai. La popolazione è in prevalenza di origine locale ma, negli ultimi anni, vi è stato un aumento nell'incidenza di famiglie straniere.

La Scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima" è ubicata a Marsango, Piazza Giovanni XXIII n.20; ed è stata istituita nell'anno 1960. Venne affidata alle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, che richiamavano nella loro opera educativa l'ideale del loro fondatore Monsignor Giovanni Antonio Farina. Nell'anno scolastico 1994/1995 alle religiose vennero affiancate delle insegnanti laiche. Le suore Dorotee, nel 1995, furono richiamate alla congregazione per decisione delle Superiori; l'attività proseguì con le insegnanti laiche qualificate. La scuola dell'infanzia divenne Paritaria a partire dall'anno 2000/2001. Dal 2002 alla scuola dell'infanzia venne affiancato il servizio di Asilo Nido integrato. Nell'anno scolastico 2005/2006 l'intera struttura venne completamente ristrutturata e ampliata.

Il servizio educativo continua tutt'ora la sua opera educativa presieduta dal Legale Rappresentante, nella figura del Parroco, affiancato dal comitato di gestione economica parrocchiale.

Originariamente la scuola era organizzata in tre sezioni eterogenee, dal 2003/2004 le sezioni divennero quattro, suddivise in sezioni omogenee, per poi aggiungere una quinta sezione nel 2008/2009. L'anno successivo, a seguito di un calo demografico, le sezioni tornano ad essere quattro, formate ciascuna da gruppi eterogenei. Tutt'ora vi sono quattro sezioni eterogenee.

La scuola assicura la sua presenza nel territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre realtà limitrofe, gli enti locali e la comunità. La scuola è aperta a tutti coloro che, inseriti nel territorio, richiedono l'iscrizione del proprio figlio/a. La scuola vuole essere attenta ai diritti del bambino ed integrare l'azione educativa della famiglia.



“Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell’ambiente sociale. I bambini sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un’educazione di qualità fin dalla nascita. I servizi educativi per l’infanzia, accanto al ruolo primario della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per i diritti dei bambini.”

La scuola fa riferimento alla Costituzione italiana (art.30 3 38), alla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (del 20 novembre 1989), agli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, alle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia del 2012 aggiornate con i Nuovi scenari del 2018, e al progetto educativo F.i.s.m (DM n.83 del 10/10/2008).

La scuola dell’Infanzia rappresenta un contesto aperto alle famiglie che abitano nella sua comunità con le loro storie e provenienze diverse; accoglie la differenza dei percorsi di vita, delle identità, dei tempi di crescita, delle modalità relazionali, delle concezioni di educazione, come condizioni da cui partire per costruire una base comune di convivenza per il gruppo dei bambini ma anche degli adulti. La scuola è una comunità in cui ciascun membro porta la propria originale individualità, allo stesso tempo, accetta regole che promuovono un maggior benessere per tutti, anche se non corrispondono esattamente al proprio sentire. Le occasioni di incontro e di conoscenza e la condivisione di vissuti abbattano le barriere dei pregiudizi e dell’isolamento e contribuiscono a consolidare le competenze genitoriali. Le famiglie sono riconosciute come interlocutori importanti e competenti, nella loro pluralità, nel dibattito sull’educazione e nel confronto sugli stili educativi.

I bambini che vengono accolti dalla scuola sono bambini che oggi vivono in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono “culture” legate solo all’origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l’alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media.

I bambini accolti dalla scuola sono minori che vivono in una realtà sociale in continuo movimento; pertanto, ci poniamo obiettivi strategici per il rispetto della persona umana attraverso l’impegno a sconfiggere la povertà, a favorire l’occupazione, a promuovere la coesione sociale, la parità di genere e un’istruzione di qualità.

Negli ultimi anni si è assistito a un ampliamento delle disuguaglianze, della povertà e del disagio sociale che rende ancora più necessaria la partecipazione a programmi prescolastici di alta qualità



da parte dei bambini provenienti da famiglie svantaggiate per raggiungere il conseguimento di competenze cognitive migliori e garantisce una buona vita individuale e di comunità.

Inoltre, la scuola accoglie molte famiglie senza “reti” o con nuclei familiari ristretti, a volte costituiti da soli genitori e bambini, spesso connotati da solitudine, a causa del prolungarsi dell’attività lavorativa o dalla sempre più frequente lontananza fisica, la presenza dei nonni è meno costante e manca anche la frequentazione di zii e cugini. In questi ultimi anni si sono moltiplicati e differenziati i modi di fare ed essere famiglia con un aumento dei nuclei configurati. Oggi le famiglie sono più plurali nei modi di costruire relazioni, con differenze legate a scelte culturali, etiche, personali che chiedono rispetto e attenzione. La scuola dell’infanzia con la sua cultura del riconoscimento e del valore della differenza propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini. La relazione di aiuto, le amicizie spesso durature favoriscono il senso di appartenenza a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale. Un servizio che aiuti a sentirsi meno soli, costituendo anche un sostegno alla conciliazione dei tempi di lavoro e vita dei genitori, rappresenta luogo di apprendimento sociale e culturale.

Oggi alla scuola dell’infanzia si incontrano bambini e famiglie che hanno origini e storie diverse, parlano lingue materne diverse. La dimensione interculturale è una conquista educativa che richiede la capacità di trasformare una sezione composta da bambini diversi in un’opportunità di conoscenza reciproca, incontro, scambio, cioè un’esperienza interculturale. L’Intercultura è una dimensione da costruire e il fatto che questo possa avvenire precocemente, in un ambito educativo accogliente, rappresenta un investimento strategico di enorme importanza in una società come quella attuale. I nuovi intrecci culturali non riguardano solo la provenienza geografica, ma anche le scelte e gli stili di vita quotidiana. L’apprendimento di una lingua avviene nella relazione, nella quotidianità dei gesti, nella condivisione di esperienze e nel dialogo: l’italiano si impara giocando, sperimentando, interagendo, ascoltando storie, esplorando la realtà circostante insieme agli altri bambini e agli adulti.

Le esperienze vissute dalle famiglie che hanno già conosciuto la nostra realtà educativa hanno fatto da portavoce alle future famiglie della zona che necessitano del servizio, e l’ottima proposta educativa, annualmente aggiornata, porta le famiglie a credere nell’istituzione che promuove da sempre una crescita armoniosa del bambino.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A05700X
Indirizzo	PIAZZA GIOVANNI XXIII,20 CAMPO SAN MARTINO MARSANGO 35010 CAMPO SAN MARTINO
Telefono	049552403
Email	SEGRETERIAMADONNADIFATIMA@GMAIL.COM
Pec	SCUOLAMARSANGO@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

La scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima" si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e nei documenti dell'Unione Europea.

La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza:

1. Consolidare l'identità ovvero vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità.
2. Sviluppare l'autonomia, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter provare insoddisfazione e frustrazione elaborando



progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; prendere decisioni in maniera consapevole.

3. Acquisire competenze attraverso l'esplorazione.
4. Vivere le prime esperienze di cittadinanza, nonché scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; condividere regole; imparare ad ascoltare l'altro.

Finalità che implicano un'attenta organizzazione dell'ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti di qualità; garantito dalla professionalità delle docenti e di tutto il personale scolastico che opera all'interno della struttura; ponendo attenzione al dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	4
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Salone	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	3

Approfondimento

La scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima" ha ambienti definiti e attrezzati con cura, accessibili a tutti, belli e sicuri; arredi e materiali sono stati scelti con attenzione per garantire un ambiente di crescita inclusivo e che permetta ai bambini di sviluppare a pieno tutte le loro potenzialità.

Gli ambienti e tutti gli elementi che li definiscono e li arredano, sempre puliti, sicuri e stimolanti, consentono ai piccoli di muoversi liberamente in autonomia e protezione, in uno spazio attraente e ricco di opportunità da esplorare e conoscere, quali occasioni per intrattenere relazioni con gli altri bambini e con gli adulti, sperimentare e sviluppare apprendimenti.

L'organizzazione dei contesti interni ed esterni è finalizzata ad accogliere il gioco lasciando liberi i bambini di esplorare, di muoversi per soddisfare curiosità, fare scoperte, provare e riprovare, incontrare le azioni degli altri, rispecchiarsi e riconoscersi.

L'interno

All'interno della struttura gli ambienti sono funzionali ai diversi servizi. All'ingresso principale della scuola si trova la direzione/segreteria. Sempre all'ingresso sono disposte delle bacheche dove viene messo a disposizione delle famiglie la documentazione necessaria e utile per la frequenza scolastica. Le porte di accesso sono due: quella adiacente alla segreteria e quella che porta al giardino esterno.

Lo spazio dedicato alla scuola dell'infanzia si trova al primo piano della struttura, per raggiungere le sezioni, ovvero l'ambiente di riferimento per ogni gruppo classe, si sale la scala munita di corrimano



e con gradini a misura di bambino. Arrivati al piano superiore della scuola si trova un grande atrio con armadietti suddivisi per gruppo classe contrassegnati con la foto del bambino.

Le classi sono quattro, ognuna è suddivisa in due aree: quella per il gioco libero o semi strutturato e l'altra per lo svolgimento dei laboratori e progetti. All'interno della sezione vi sono tavoli, sedie, panchine, casellari e mobili con all'interno giochi e materiale di cancelleria. Tutto è pensato e disposto a misura di bambino in modo da incentivarne l'autonomia. I laboratori sono luoghi magici, evocativi, dove i bambini si dedicano ad esperienze creative che consentono l'espressione personale. I laboratori si svolgono nelle aule/sezioni ma anche negli spazi comuni quali salone e giardino.

Accanto e fra le sezioni si articolano spazi di connessione (corridoi) che creano occasioni di incontro di grande gruppo in cui, per una parte limitata nel tempo della giornata, i bambini si incontrano prima e dopo la divisione nei gruppi, anche con chi li accompagna. Fra questi anche i servizi igienici muniti di vasini e lavabi; fuori dal bagno ogni bambino trova il proprio appendino dove riporre l'asciugamano.

Nell'ala nord della struttura si trovano salone e dormitorio. Il salone è lo spazio comune dedicato al gioco libero ma anche allo svolgimento di alcune attività laboratoriali. È lo spazio comune dove i diversi gruppi classe si riuniscono. Il salone è suddiviso in angolo:

- L'angolo lettura e morbido, dove i bambini hanno a disposizione delle librerie
- L'angolo del gioco simbolico, dove si può ricreare il gioco di mamma casetta, del dottore o del parrucchiere, tutti quei giochi dove "far finta di"
- Angolo delle costruzioni, dove il bambino può creare e inventare dando sfogo alla sua creatività
- Angolo del gioco motorio

Un'ampia stanza è dedicata al dormitorio per i bambini del gruppo piccoli. Parte di questo spazio viene utilizzato per l'attività psicomotoria.

Oltre agli spazi interni dedicati ai bambini, il servizio ospita ambienti destinati al personale per l'igiene, le riunioni del gruppo di lavoro, gli incontri con le famiglie e lo svolgimento di tutte quelle attività di programmazione, documentazione e produzione di materiali che si realizzano in tempi diversi dall'attività frontale.



La cucina e/o la zona per il porzionamento dei pasti completano la dotazione degli ambienti interni del servizio educativo che prevede una frequenza per l'intera giornata. La cucina svolge una funzione di contatto sensoriale olfattivo rilevante: odori che rimandano a quello familiare e a cosa sta succedendo altrove e che preannunciano quello che succederà dopo. La cucina è divisa in tre aree: zona lavaggio, zona cottura e zona preparazione pietanze; con attinenti spazi per le dispense.

L'esterno

Stare all'aperto è per i bambini una condizione naturale che suscita piacere e benessere, stimola le condotte esplorative, invita al gioco, alla socialità e al mettersi alla prova per acquisire fiducia nelle proprie capacità. Lo spazio esterno, quindi, è un elemento prezioso e indispensabile di un servizio per l'infanzia. Gli spazi esterni favoriscono il movimento in libertà, giochi nuovi e imprevisi, la scoperta del mondo naturale e l'esperienza della biodiversità; è uno spazio che consente di salire e scendere, in sicurezza, dove vi è possibilità di arrampicarsi nella consapevolezza che la sicurezza non può essere considerata assenza totale dei rischi. Nello spazio aperto i bambini possono nascondersi, rincorrersi e scoprire gli insetti, gli uccelli, le piante, percependo il naturale scorrere del tempo e il mutamento delle stagioni. L'utilizzo dello spazio esterno rappresenta un'importante occasione per condividere, problematizzare e riflettere con le famiglie sui benefici dell'educazione all'aria aperta.

La struttura possiede un grande parcheggio situato di fronte alla Scuola; le famiglie possono usufruire anche del parcheggio del patronato situato di fianco alla scuola, comunicante tramite un cancelletto pedonale.



Risorse professionali

Docenti	6
Personale ATA	4

Approfondimento

La scuola dell'infanzia è parrocchiale, il Presidente e Legale rappresentante è il Parroco Don Claudio Michelotto. Ad affiancare l'operato del parroco vi è la Coordinatrice didattica Dott.ssa Unizzi Giulia.

Il personale che opera all'interno del servizio è così composto:

- 1 coordinatrice full time
- 2 insegnanti con contratto full time
- 2 insegnanti con contratto part-time
- 1 insegnante di madre lingua inglese part-time
- 3 ausiliarie di cui una cuoca e due inservienti part-time
- 1 segretaria amministrativa con contratto part-time

Tutto il personale docente è in possesso di qualifiche e titoli di studio previsti dalle normative vigenti, che consentono e garantiscono la professionalità dell'azione educativa da loro perpetuata.

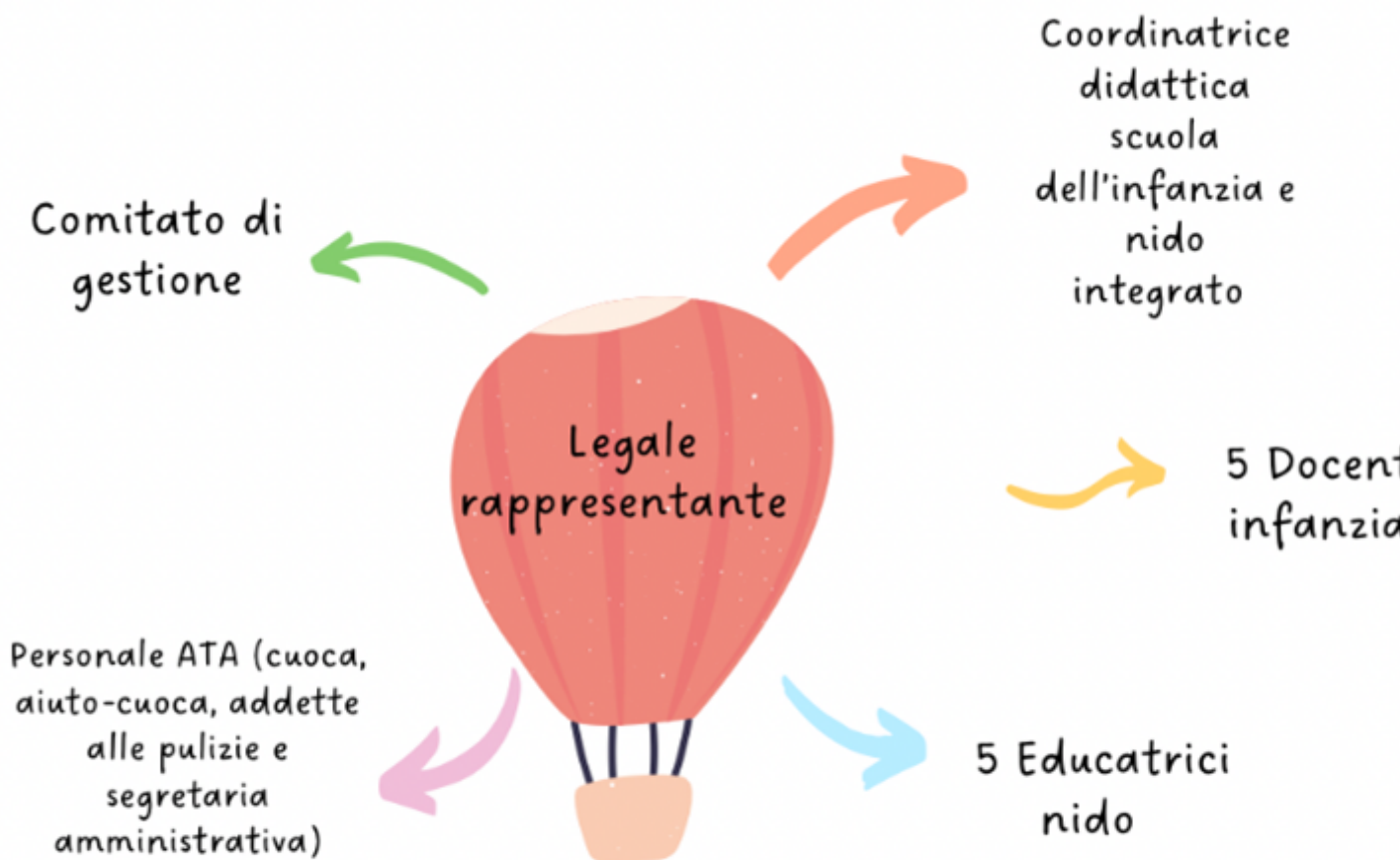
La formazione continua in servizio di tutto il personale costituisce uno degli obiettivi riconosciuti come strategici dal decreto legislativo 65/2017. Rappresenta lo strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, intesa come padronanza e riflessione sugli strumenti di progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi, nonché sulle dimensioni relazionali e comunicative attivate con e tra i bambini.

Un'organizzazione educativa di qualità è in grado di cogliere i bisogni e le domande, di leggere e accompagnare il cambiamento, di apprendere dall'esperienza e modificarsi continuamente, dimostrando flessibilità e progettualità.



Il gruppo di lavoro costituisce il luogo principale di confronto, riflessione e decisione degli operatori per favorire l'integrazione e la produttività del lavoro educativo. E' la condizione per creare l'identità del servizio.

La presenza di docenti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro e ben organizzato, capace di suscitare la fiducia delle famiglie e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.





Aspetti generali

Mission

"DIRITTO ALL'EDUCAZIONE: SE MI INSEGNI, IO LO IMPARO. SE MI PARLI, MI E' PIU' CHIARO. SE LO FAI, MI ENTRA IN TESTA. SE CON ME TU IMPARI, RESTA."

B. Tognolini

L'educazione è un'opportunità di crescita della Persona e della collettività; è una risorsa per il sapere e per il convivere; è uno spazio d'incontro dove si respira la libertà, la solidarietà e l'uguaglianza. L'educazione vive di ascolto, di dialogo e di partecipazione all'interno di una pluralità di concezioni culturali, ideali e religiose; si nutre di rispetto e valorizza le varie e molteplici identità, competenze e conoscenze che caratterizzano ciascuno di noi.

La scuola dell'infanzia essendo scuola cattolica è un luogo di incontro, è sinonimo di apertura alla realtà; educa al vero, al bene e al bello, pone al centro del suo agire esperienze di vita concreta, conoscenze e relazioni che racchiudono un messaggio d'amore fondamentale dove responsabilità e libertà la fanno da padrone. L'aspetto religioso è un passpartout per la vita ispirata a valori oggettivamente validi e importanti per crescere nel rispetto di se stessi e del prossimo e più semplicemente della persona in quanto tale. . Il bambino in quanto persona è portatore di diritti, questo comporta che la scuola si proponga di attivare l'educazione integrale di ogni bambino tenendo conto dei bisogni fisici, affettivi e relazionali attraverso la libertà di gioco, l'autostima, l'uguaglianza delle opportunità educative, l'accoglienza e il sentirsi amato e accettato. Le linee educative e operative vengono condivise dalla famiglia prima responsabile dell'educazione dei figli, partecipando e collaborando alle iniziative culturali, pedagogiche, religiose proposte e rispettando i metodi didattici della scuola; quindi, queste due realtà e la comunità interagiscono fra di loro per la piena affermazione del significato e del valore del bambino in quanto persona, creando un clima di dialogo, confronto, aiuto nel rispetto delle reciproche competenze.

La scuola accoglie i bambini stranieri e nel rispetto delle loro tradizioni cercando di promuovere il loro inserimento nel gruppo sezione incentivando attività che mirino all'acquisizione della conoscenza della lingua italiana che costituisce il primo supporto per l'integrazione nella comunità.

Nell'educazione dei bambini la scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima"



in quanto cattolica fa riferimento alla conoscenza e all'incontro con la persona di Gesù e al suo messaggio.

Gli interventi educativi che vengono realizzati con i bambini fanno riferimento alle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia in cui si prefigge questa finalità:

- Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: maschio o femmina, figlio, alunno, compagno..
- Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi concetti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà a comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assume atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio a confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi, sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppare il senso alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione dal punto di vista dell'altro il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

IL BAMBINO AL CENTRO DI TUTTO

Per promuovere concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione di appartenenza la scuola favorisce un clima positivo che vede, fin dai primi giorni di inserimento nel contesto classe, un'attenzione al singolo: solo se il bambino si sente riconosciuto come unico ed insostituibile potrà inserirsi, successivamente, all'interno del gruppo classe. L'insegnante chiama per nome i bambini e crea situazioni di confronto e dialogo, grazie alle quali i discenti sono liberi di



esprimere il loro sentire, i loro desideri e le loro emozioni. Conoscere i compagni , poi, attraverso giochi di conoscenza, crea quel clima di socializzazione che permette al singolo di mantenere le sue peculiarità, ma di trovare anche uno spazio (il suo) all'interno del gruppo.

Lo spazio sezione viene organizzato per soddisfare i bisogni di ciascun bambino: sempre accogliente, colorato, funzionale, stimolante e motivante. La giornata è scandita dalle routine che danno sicurezza al bambino e permettono l'emergere delle loro conoscenze pregresse. Il bambino è il protagonista del suo apprendimento e l'insegnante funge da regista, con attenta maestria, registra l'evolversi del compito. La maggior parte dei bambini, al termine del triennio di frequenza della scuola dell'infanzia, ha acquisito le competenze di base riportate nelle Indicazioni Nazionali. Nello specifico, l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni. L'obiettivo principe è quello di dar vita ad una didattica che rende il bambino attore principale ed indiscusso: protagonista del suo apprendimento.

La scuola ha elaborato un Piano dell'Offerta Formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza, con particolare attenzione alla dimensione spirituale e religiosa. L'intento è quello di promuovere atteggiamenti di dialogo, apertura e accoglienza affinché il bambino possa prendere coscienza di sé all'interno di una comunità ed inizi a sentirsi parte di un grande progetto quale è la vita come dono autentico, prezioso e condiviso. Il Progetto viene pensato, presentato e valorizzato nei diversi contesti formali: collegi docenti, assemblea generale e riunione di sezione. La progettazione educativa, elaborata collegialmente e in maniera partecipata, offre occasioni di riflessione: con la sua caratteristica di flessibilità tiene conto degli interessi dei bambini, degli interrogativi emersi e delle ipotesi da loro snocciolate rispetto all'argomento preso in esame. Le insegnanti osservano il contesto e le peculiarità di ciascun bambino, dando risalto al suo vissuto, alle sue attitudini ed ai suoi bisogni. La nostra scuola, tenendo conto delle vigenti Indicazioni Nazionali, elabora le Unità di Apprendimento e pone attenzione alla sfera cognitiva, affettiva, relazionale, corporea, estetica, etica, spirituale e religiosa. Le fonti a cui attinge il personale docenti sono di vario tipo: il vissuto del bambino e la realtà che lo circonda, come sopra sottolineato, poi le guide didattiche, la tecnologia e le riflessioni delle insegnanti e degli esperti.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze si evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.

Le attività sono scelte in riferimento a diversi stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. Il bambino, in questi anni, è diventato sempre più protagonista del suo apprendimento; l'insegnante funge da supporto agli apprendimenti. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Le insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.



Aspetti generali

Le proposte educativo-didattiche rivolte ai bambini della scuola dell'infanzia vengono progettate con attenzione e calibrate in base al contesto in cui si opera. Alla base di ogni azione educativa la volontà di sviluppare il senso critico nei bambini: porsi domande, analizzare e valutare attentamente le informazioni provenienti dall'esterno, mettere a confronto, condividere opinioni e accendere un dibattito costruttivo diventano tutte occasioni di crescita. Per mezzo della progettazione l'ideale educativo si realizza in atti concreti (obiettivi) di istruzione, di formazione e di educazione con essi la scuola apre alla conoscenza, promuove lo sviluppo della personalità infantile, propone valori, norme ideali e modelli di vita. Non va dimenticato che tutta la struttura programmatica si posa sul riconoscimento di alcuni aspetti essenziali dello sviluppo, in particolare dai tre ai sei anni.

Le competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia sono tratte dalle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari dell'anno 2018. Esse riguardano l'identità, l'autonomia, le competenze e la cittadinanza.

"Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'infanzia, oltre a "identità", "autonomia", "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza": "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura". (Tratto dalle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari)



PUNTI CARDINE DELL'EDUCAZIONE DIDATTICA

- Collegialità: all'interno del collegio docenti vengono ricercati dei criteri guida condivisi che siano in grado di orientare tutta l'azione formativa; nella comunità educate viene ricercato un comune orizzonte pedagogico e valutativo capace di dare il necessario senso di unione.
- Flessibilità e gradualità: nella programmazione in base all'andamento della classe, alle potenzialità dei bambini e dell'anno scolastico, nella disponibilità ad azioni di sostegno, di approfondimento e potenziamento in riferimento a situazioni di difficoltà.
- Trasparenza: nella descrizione degli obiettivi, dei criteri di verifica e valutazione, dei metodi e degli strumenti, nella valutazione formativa come atto che orienta e fornisce ai bambini e alle loro famiglie indicazioni per l'autocontrollo del procedimento e delle tecniche di apprendimento.
- Promozione del successo formativo: stimolando i bambini alla curiosità, all'interesse e alla partecipazione attiva, all'entusiasmo nel gioco e nelle attività; promuovendo lo sviluppo dell'autostima e della motivazione, attraverso un'attenta azione di orientamento che faccia emergere le potenzialità e le risorse personali del bambino.

Lo specifico della didattica della scuola dell'infanzia è rappresentato principalmente:

1. dalla valorizzazione del gioco;
2. dalla "elaborazione di esperienze dirette" in un clima di relazione empatica;
3. da attività laboratoriali previste e organizzate in contesti idonei e attrezzati;



4. dall'insegnante capace di sfruttare adeguatamente tempi, spazi, strumenti e di "muovere" i bambini a porsi domande;



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA"	PD1A05700X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

La progettazione curriculare alla Scuola dell'infanzia trae fondamento normativo dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 4 settembre 2012, in cui viene sottolineata la centralità della cultura della scuola e della persona.

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali."

"Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato."

L'ispirazione cristiana della scuola va a definire la progettazione, così come gli Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento di religione cattolica (IRC) per la scuola dell'infanzia (11/02/2010).

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, anche attraverso l'introduzione dell'educazione civica prevista dalla Legge con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile, in linea e in condivisione con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

La scuola dell'infanzia fa propri i tre nuclei concettuali che costituiscono la Legge n.92 del 20 agosto 2019 "sull'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica":

- Costituzione che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro paese e che contiene i temi relativi al rispetto delle regole comuni e delle leggi;
- Sviluppo sostenibile attraverso l'educazione ambientale, l'educazione alla salute, la conoscenza e la tutela del patrimonio e del territorio;
- Cittadinanza digitale che si esplicita nelle abilità essenziali per avvalersi di mezzi di comunicazione virtuale.



La scuola dell'infanzia si impegna a favorire una corretta attuazione dell'innovazione normativa con puntuali revisioni dei curricula, ponendo al centro il bambino come soggetto unico e originale, ciò delinea l'organizzazione e definizione del Piano dell'offerta formativa triennale.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA NON STATALE
"MADONNA DI FATIMA" PD1A05700X (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Quadro orario di 40 ore settimanali.

Approfondimento

Attraverso il gioco, le attività educative e didattiche di routine, i bambini saranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui abitualmente vivono e maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per la natura e tutte le forme di vita. Inoltre sarà favorita la partecipazione piena e consapevole della vita civica, culturale e sociale della comunità attraverso attività che aiutano i bambini a diventare cittadini responsabili nel rispetto di sé e degli altri, della salute e del benessere.



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Le docenti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario"

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione)

La progettazione si attua tenendo conto dei seguenti campi d'esperienza:

1. Il sè e l'altro
2. Il corpo e il movimento
3. Immagini, suoni e colori
4. I discorsi e le parole



5. La conoscenza del mondo

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento e, contribuisce allo stesso tempo, a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine della scuola dell'infanzia si attende che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto alcune competenze base che strutturano la propria crescita personale:

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei diversi contesti.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

L'offerta formativa proposta dalla scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima" rappresenta la pianificazione delle attività, degli orari, degli obiettivi del servizio, è il perno centrale attorno al quale si muovono tutte le azioni e i professionisti che operano nel servizio, in linea con i contributi di diversi modelli pedagogici di riferimento quali la pedagogia di Dewey, il pensiero di Malaguzzi e la visione pedagogica del cooperative learning dei Johnson.



"Noi viviamo sempre nel nostro tempo e non in un altro: solo estraendo in ogni momento il pieno significato di ogni esperienza ci prepariamo a fare altrettanto nel futuro" J. Dewey

La pedagogia di John Dewey (1859-1952), il quale è considerato il padre dell'attivismo pedagogico, si basa sul supporto per cui l'individuo senza la relazione con l'ambiente non cresce e non apprende e di conseguenza, tutto ciò che è apprendimento deve partire dall'esperienza. L'esperienza, quindi, non è vista come qualcosa che semplicemente accade e viene subita, ma al contrario essa va valutata ed elaborata attraverso un pensiero critico. L'esperienza è intesa come un luogo di relazione, scambio reciproco e biunivoco tra il soggetto e l'ambiente (uno scambio attivo e trasformativo). La scuola che Dewey propone è fatta di attività sia intellettuali che pratiche, lontana dal metodo trasmissivo che il bambino è un ricettore passivo di concetti ma, al contrario, il bambino è un soggetto attivamente partecipe al suo processo di crescita e apprendimento. Cambia anche il perno della relazione di insegnamento-apprendimento, che non è più l'insegnante, ma diventa il bambino con i suoi interessi e i suoi bisogni. Il principio pedagogico fondamentale su cui si basa il pensiero di Dewey è il learning by doing ovvero imparare facendo. Il bambino per apprendere deve interagire con il mondo; in quanto soggetto attivo e pensante che elabora attivamente le sue idee. Da questo deriva la valorizzazione delle attività manuali e di laboratorio, perchè attraverso il fare passano le nozioni utili allo studio. Il vero apprendimento è fatto di abilità e competenze, non solo conoscenze, che vanno promosse attraverso varie strategie didattiche. Per Dewey l'esperienza pratica costituisce il punto di partenza di ogni conoscenza educativa.

"Quando lavori con i bambini devi stare in una sorta di attesa dubitativa, essere capace di sorprenderti per ciò che non ti aspetti. I tuoi interventi devono essere sempre accorti, delicati, silenziosi, poco eclatanti, è sufficiente che i bambini sentano la tua presenza, sentano che sei con loro, questo li renderà fiduciosi e consapevoli di ciò che sta succedendo e di ciò che stanno apprendendo. Devi essere come un ricercatore permanente. Puoi aiutare i bambini a costruirsi delle aspettative, dei pensieri, anche se disorientanti per te, che abbiano un significato per loro. Devi lasciare che siano loro gli autentici protagonisti." L. Malaguzzi

La scuola è per Malaguzzi un cantiere aperto e laboratoriale nel quale i processi di ricerca tanto dei bambini quanto degli adulti s'intersecano fortemente e, nello stesso tempo, si arricchiscono reciprocamente.

Johnson e Johnson definiscono l'apprendimento cooperativo come:

"la relazione in un gruppo di studenti che richiede interdipendenza positiva (il senso del farcela



assieme o affondare), responsabilità individuale (ognuno deve contribuire ed imparare), competenze sociali (comunicazione, fiducia, leadership, presa di decisioni, risoluzione di conflitti), interazione promozionale faccia a faccia e revisione (riflettere su quanto bene il gruppo stia funzionando e come lavorare anche meglio)".

Il Cooperative learning consiste in un insieme di pratiche educative mediante le quali gli allievi svolgono compiti e raggiungono i risultati scolastici lavorando cooperativamente. E' un tipo di apprendimento che si realizza attraverso la collaborazione con altri compagni di classe. Bisogna però subito aggiungere che non ha alcuna relazione con il tradizionale apprendimento di gruppo e che, inoltre, non esclude situazioni o momenti di lavoro sia individuali che competitivi. E' un modo di condurre la classe in gruppi dove si realizza e si esprime una forte interdipendenza positiva di obiettivo e di struttura fra i membri che li compongono. Il cooperative learning nella scuola dell'infanzia può favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità e, dall'altro, promuovere l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e corrette al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno. Predisponendo all'interno delle diverse attività delle sezioni e dei momenti di laboratorio una varietà di contesti relazionali : la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo, favorendo e strutturando la cooperazione tra gli alunni, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo del bambino ed alla costruzione di una corretta socialità di base migliorando altresì le occasioni di apprendimento per tutti.

La scuola dell'infanzia nel corso dell'anno scolastico garantisce diverse opportunità di incontro e di scambio con la famiglia per renderla partecipe rispetto ai processi formativi realizzati dal loro bambino e coinvolgerla nel buon funzionamento del servizio. Per questo organizza le seguenti occasioni:

- La prima riunione, si svolge nel mese di maggio/giugno, occasione per conoscere le famiglie dei nuovi iscritti in cui viene spiegato lo svolgimento della giornata alla scuola dell'infanzia, l'organizzazione interna del servizio, come viene strutturato l'ambientamento e alcuni consigli pratici per i genitori.
- Assemblea generale, nel mese di ottobre, per presentare alle famiglie la programmazione dell'anno educativa, l'organizzazione del Servizio e i vari appuntamenti organizzati durante l'intero anno scolastico.
- Il primo colloquio conoscitivo individuale, fatto prima del periodo di ambientamento, per raccogliere le informazioni sul bambino, discutere e confrontarci su possibili dubbi legati all'ambientamento.



- Due colloqui individuali per condividere strategie e modalità educative efficaci, e dare una restituzione delle osservazioni raccolte con le griglie osservative.
- Le docenti sono reperibili quotidianamente per essere contattate telefonicamente e dare risposta ai genitori o scambiare informazioni.
- Eventi di comunità per favorire relazioni positive con le famiglie, il territorio, per poter condividere momenti di gioia con i bambini.
- Incontri formativi per i genitori su tematiche proposte dal servizio ma anche dai genitori.
- Alla famiglia viene chiesta un'altra forma di piena partecipazione alla vita della scuola chiedendo anche la compilazione a fine anno del questionario. Questionario utile per verificare anche sotto un altro punto di vista l'andamento del servizio, richieste di chiarimento e cogliere nuove proposte per rendere ancor più efficiente il servizio.
- Il servizio si avvarrà dell'utilizzo di alcuni canali social quali sito web della scuola, pagina Facebook e Instagram, per visualizzare le proposte educative offerte.

Prima dell'inizio di ogni anno scolastico viene definita la programmazione, nonché i laboratori, i progetti e la loro strutturazione. Tenendo conto della fase di ambientamento, ad inizio anno scolastico vengono proposti laboratori più ludici e creativi; una volta superata la fase di ambientamento si propongono i laboratori di potenziamento. Al mattino vengono coinvolti nella programmazione tutti i bambini suddivisi in gruppi eterogenei; mentre al pomeriggio i laboratori di potenziamento sono finalizzati ai bambini dei gruppi medi e grandi. Ogni laboratorio si presenta come uno spazio altamente strutturato, allestito in modo tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ogni laboratorio o progetto, viene condiviso e approvato dall'intero corpo docente in un'ottica di lavoro di comunità educante.

Le attività strutturate dei laboratori si svolgono in determinati momenti della giornata che permettono ai bambini di adottare un vero atteggiamento di ricerca:

- Situazione stimolo (organizzazione e predisposizione del laboratorio e del materiale)
- Analisi (osservazione dei materiali e degli strumenti proposti)
- Formulazione ipotesi individuali (scoperta delle conoscenze ingenuie attraverso domande stimolo)
- Formulazione obiettivo di lavoro (individuazione di un obiettivo)



- Sperimentazione (mettersi in gioco)
- Verifica delle ipotesi iniziali
- Documentazione (verbale, orale, pittorica, fotografica).

PROGETTO DIDATTICO TRIENNALE

“CI VUOLE UN INTERO VILLAGGIO PER FARE CRESCERE UN BAMBINO”

A scuola non ci si va solo per imparare la didattica, la scuola è soprattutto scuola di vita, il luogo in cui i bambini trascorrono la maggior parte del loro tempo, dove imparano le regole dello stare insieme, del condividere, del confrontarsi. Per ottenere tutto ciò è indispensabile sentire una significativa vicinanza all'altro, sapere che l'altro ha gli stessi obiettivi, gli stessi traguardi, altrimenti si sviluppano solitudine e disorientamento.

Le programmazioni annuali si svilupperanno sulla base delle reali capacità di apprendimento e di sviluppo dei bambini nelle diverse dimensioni: quella emotiva, quella cognitiva e quella operativa, in un ambiente efficacemente motivante. L'obiettivo generale che ci accompagnerà in questo triennio sarà lo sviluppo armonico del bambino nel rispetto del suo essere. La vita di relazione rappresenta la forma privilegiata del contesto educativo all'interno della scuola dell'infanzia ed è presente nel gioco, nell'esplorazione, nella sperimentazione e in tutti i momenti della vita quotidiana. Il campo d'esperienza o cui facciamo maggiormente riferimento è il “sé e l'altro” perché in questo ambito specifico di apprendimento trovano spazio tutte le attività e le esperienze che aiutano il bambino a comprendere la necessità di avere buone norme di comportamento e di relazione indispensabili alla convivenza sociale. Questo è trasversale agli altri campi d'esperienza e a tutti i momenti di vita del bambino da quelli della routine a quelli dell'attività didattiche specifiche. Inoltre il questo progetto triennale daremo uno sguardo approfondito al territorio in cui la scuole vive e opera. La scuola diventa promotrice di una pluralità di esperienze, incontro e dialogo con enti, istituti e associazioni del territorio. Questa opportunità gioca un ruolo determinante per una futura partecipazione attiva e quindi responsabile del bambino alla vita sociale e a quella della comunità di appartenenza. Cominciano così a definirsi e a strutturarsi le regole per l'appartenenza alla comunità e la condivisione di valori.

Gli obiettivi di apprendimento che terremo in considerazione rispetto allo sviluppo sociale e alla conoscenza del contesto territoriale saranno:

- La capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri;



- La capacità di rendere interpretabili i propri bisogni;
- La capacità di relazionarsi e di condividere le regole;
- La capacità di mettersi nei panni degli altri (empatia);
- Promuovere la conoscenza e l'interazione con le diverse culture presenti a scuola;
- Promuovere l'esplorazione del territorio e conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni.

A.S 2022/2023 NEL VILLAGGIO C'È UN POSTO ANCHE PER ME... (IO SONO)

- Costruire la propria identità nella scoperta dei saperi e dei linguaggi espressivi;
- Sviluppare a livello personale e potenziare l'autostima grazie all'esercizio delle proprie competenze messe a servizio degli altri;
- Essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri aumentando il senso di appartenenza al territorio
- Sviluppare comportamenti pro sociali e impegno civico e responsabile.

2023/2024 MI METTO IN GIOCO NEL MIO VILLAGGIO... (IO FACCIO)

- Motivare i bambini al piacere della lettura
- Alimentare la fantasia e creatività
- Essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri aumentando il senso di appartenenza al territorio
- Sviluppare comportamenti pro sociali e impegno civico e responsabile.

2024/2025 TANTI VILLAGGI MI AIUTANO A CRESCERE ... (IO CRESCO)

- Accompagnare la teoria con l'esperienza;
- Esplorare il territorio e gli ambienti con diversi canali sensoriali;
- Essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri aumentando il senso di appartenenza al territori;
- Sviluppare comportamenti pro sociali e impegno civico e responsabile.



PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'accoglienza del bambino è un momento significativo e delicato. Per questo riteniamo così importante valorizzarla attraverso un progetto specifico e ponendo una particolare attenzione nell'organizzazione dell'orario che permetta l'inserimento graduale.

PROGETTO NATALE

Nei mesi da metà novembre a dicembre la progettazione verterà sull'aspetto religioso e culturale della nascita di Gesù aiutando i bambini a percepirne pienamente il significato. In questa occasione di festa i genitori e i nonni saranno invitati ad ascoltare le canzoni e le poesie imparate dai bambini. Nelle aule verranno appesi i prodotti dei bambini così da ripercorrere le tappe salienti delle esperienze fatte per dare valore e risalto ad ogni piccola e grande conquista di apprendimento. Unitamente a questo un prodotto dal forte valore simbolico che vede come protagonisti indiscussi la Sacra Famiglia, l'Angelo ecc.

PROGETTO CARNEVALE

Nel periodo carnevalizio i bambini scopriranno le maschere e il divertente gioco del mascherarsi e travestirsi, assumeranno giochi di ruolo che li aiuterà a disinnibirsi di fronte a paure e sarà occasione per assumere ruoli differenti in un clima scherzoso e allegro.

PROGETTI A.S. 2022/2023

LABORATORIO DI LETTO- SCRITTURA : ".....A PICCOLI PASSI VERSO LA SCRITTURA"

Cos'è la scrittura? E' un linguaggio che traduce i suoni in simboli grafici. E' una complessa prassia che per essere eseguita correttamente richiede abilità cognitive e motorie. Alla scuola dell'Infanzia è prematuro parlare di scrittura perché i bambini non hanno ancora sviluppato lo stadio delle operazioni concrete, ma è invece importante mirare a sviluppare le potenzialità linguistiche ed affinare il gesto motorio attraverso percorsi di pregrafismo, grafo- motricità e sviluppo di competenze metalinguistiche.

Il laboratorio nasce dall'intenzione di accompagnare i bambini, medi e grandi della scuola



dell'Infanzia in un percorso di esercitazione e preparazione alla letto-scrittura. Quando il bambino impara a scrivere compie un'attività grafica impegnativa che implica la conoscenza di nozioni spaziali (in alto, in basso, destra, sinistra) e implica altresì movimenti precisi della mano. Per tal motivo le attività proposte intendono dare sicurezza alla motricità fine della mano, nonché al controllo visivo e percettivo, poiché sono di fondamentale importanza per l'apprendimento della letto-scrittura.

Si parte dalla concretezza del corpo vissuto in relazione con l'ambiente, per approdare a concetti astratti su superfici grafiche prima verticali poi orizzontali, affinché il bambino familiarizzi in modo giocoso e graduale con segni, cifre, forme e letterine. Sarà un'esperienza di "allenamento progressivo", propedeutico all'apprendimento della scrittura, ponendo particolare attenzione alla postura, all'impugnatura dello strumento nonché alla direzione ed esecuzione del segno grafico.

La finalità di questo progetto è quella di accompagnare il bambino verso la sicurezza del "fare" e del "saper fare" anche attraverso tentativi ed errori, in un clima di rispetto e interesse per le proposte di tutti. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permetteranno al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Obiettivi educativi rivolti ai bambini di 4 anni:

- Maturare una corretta postura nella seduta (sedersi al centro della sedia appoggiando i gomiti sul tavolo, mano che non scrive appoggiata sul foglio).
- Migliorare l'impugnatura dello strumento grafico.
- Sviluppare un'adeguata coordinazione oculo-manuale.
- Maturare adeguati tempi di attenzione.
- Comprendere riferimenti topologici.
- Comprendere semplici consegne.
- Copiare il proprio nome in stampato maiuscolo.

Obiettivi educativi rivolti ai bambini di 5 anni:

- Consolidare la postura nella seduta.
- Potenziare e rafforzare l'impugnatura.
- Acquisire un uso corretto dello spazio foglio.
- Affinare la coordinazione oculo-manuale.
- Aumentare i tempi di attenzione e concentrazione.
- Acquisire la comprensione di riferimenti topologici.
- Comprendere consegne ed eseguirle in autonomia.
- Copiare il proprio nome e cognome in stampato maiuscolo.
- Memorizzare la scrittura del proprio nome e cognome.



- Memorizzare semplici filastrocche.
- Tali obiettivi sono da considerarsi come parte integrante dell'intero curricolo.

Il laboratorio si svilupperà partendo dal mese di ottobre al mese di maggio ,con cadenza settimanale, il lunedì pomeriggio. Lo spazio utilizzato sarà principalmente la sezione, il giardino e il salone. I destinatari di tale progetto saranno i bambini di quattro e cinque anni (medi e grandi) di tutte le sezioni della scuola dell'infanzia.

Il laboratorio prenderà avvio con la lettura animata del libro: "la storia di punto e linea". Le insegnanti presenteranno la storia tramite tablet, seguirà la sperimentazione e la conoscenza delle varie linee; il bambino in un contesto ludico e con materiale comunemente utilizzato durante il gioco, costruirà concretamente le diverse tipologie di linee. Successivamente trasferirà l'apprendimento su superfici cartacee con spazio delimitato.

Il progetto rientra nei campi d'esperienza : " i discorsi e le parole"

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi: "La conoscenza del mondo" Il bambino individua oggetti e persone nello spazio usando termini pertinenti alle indicazioni verbali.(Destra , sinistra, in alto in basso, sopra ,sotto)

La verifica si realizza attraverso l'osservazione sistematica del bambino in termini di interesse e partecipazione attiva. Inizialmente l'insegnante valuterà la fruibilità delle proposte didattiche, in itinere si valuteranno gli apprendimenti specifici di ciascun bambino, apportando modifiche qualora ci fossero situazioni di fragilità.

La documentazione è rappresentata dalle unità di apprendimento e dai prodotti realizzati dai bambini.

LABORATORIO ARTISTICO: "Attacchi d'arte"

Il colore fa parte della nostra vita; i bambini adorano dipingere, disegnare, osservare e gioire di ogni sfumatura che la natura ci regala ogni giorno. I bambini percepiscono il colore come libertà, infatti, disegnano senza pensare al risultato, senza giudizio e senza aspettative. Dipingere è un bellissimo modo di esprimersi che manifesta la parte più profonda delle nostre emozioni.



Il laboratorio "attacchi d'arte" consente di dare maggiore libertà emotiva e rivela la natura del bambino, i suoi gusti, le sue attitudini. Si rinforza inoltre l'autonomia perché il bambino gioca, agisce, sperimenta, comunica con gli altri, impara a far fronte a situazioni nuove e manifestare le sue scelte.

Il progetto è rivolto ai bambini di quattro e cinque anni e si svolgerà in classe. Inizierà nel mese di ottobre e sarà proposto una volta alla settimana fino alla fine dell'anno.

Il laboratorio è finalizzato a sviluppare le capacità espressive di tutti i bambini coinvolgendoli in un'attività in cui possano vivere l'arte sviluppando la creatività, divenire consapevoli delle proprie capacità manuali ed artistiche e possano imparare l'armonia delle forme e dei colori. Dare spazio alla dimensione affettiva attraverso la libera creazione e acquisire la consapevolezza delle proprie possibilità il tutto all'interno di una cornice giocosa dove la cosa importante rimane partecipare. Si trae quindi vantaggio dalle occasioni di incontro e di scambio tra bambini e insegnanti. I bambini saranno impegnati nel fare esperienze concrete usando materiali e strumenti diversi.

Il laboratorio prende spunto dal celebre libro "La fabbrica dei colori" di Hervé Tullet nel quale l'autore sottolinea l'importanza di lasciare ai bambini la possibilità di esprimersi liberamente. Il messaggio che si vuole passare è quello di scoprire e giocare con i colori.

In questo laboratorio si cercherà di sviluppare in ogni alunno sia il potenziale espressivo che quello comunicativo. Le opportunità di crescita saranno attuate attraverso l'uso e la varietà dei materiali e dei procedimenti. Lo spazio del laboratorio prevede l'uso dei tavoli ma anche del pavimento per lavorare su grandi superfici in orizzontale e lo sfruttamento dello spazio-parete per lavorare su grandi superfici in verticale. Ogni proposta sarà fatta ai bambini dando precise indicazioni prima attraverso dei giochi motori e poi grafici.

Competenze chiave europee:

- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

Competenze specifiche:

- Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini
- Manifestare l'identità personale attraverso l'espressione delle proprie esigenze, emozioni e sentimenti
- Assumere comportamenti corretti per la propria sicurezza e quella degli altri che ci circondano,



delle cose e dell'ambiente.

- Rispettare le regole di comportamento
- Usare in modo adeguato gli strumenti a disposizione

OBIETTIVI:

(Quattro anni)

- Stimolare al fare;
- accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni;
- partecipare attivamente all'attività;
- scambiare giochi e materiali;
- esplorare i materiali a disposizione e usarli in modo diverso per rappresentare;
- sollecitare la curiosità.

(Cinque anni)

- Ampliare le esperienze e favorire la creatività;
- sviluppare la comunicazione, l'ascolto e l'attenzione;
- far acquisire la capacità di "lasciar traccia di sé" creando con oggetti e tecniche diverse;
- esprimere i propri stati d'animo e le proprie emozioni attraverso il linguaggio artistico-creativo;
- collaborare con i compagni e aiutare quelli che si trovano in difficoltà;
- rappresentare sul piano grafico-pittorico sentimenti e fantasie.

Le insegnanti si confrontano sul lavoro svolto attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza. Fanno delle osservazioni all'inizio del percorso e delle valutazioni alla fine usando una griglia per la verifica delle competenze e degli obiettivi raggiunti ricordando che l'attività di valutazione alla scuola dell'infanzia non giudica e classifica le prestazioni del bambino ma lo incoraggia a sviluppare le proprie potenzialità.

LABORATORIO LOGICO - MATEMATICO : "Contiamo con Draghetto"



Il laboratorio va inteso come una metodologia didattica che facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento poiché consente ai bambini di acquisire il “sapere” attraverso “il fare”. Solo così la scuola diventa il posto in cui si “impara ad imparare” per tutta la vita.

Per potenziamento, poi, si intende predisporre un intervento educativo in grado di favorire lo sviluppo di una funzione che sta emergendo, non ancora emersa o affaticata per qualche motivo. In altre parole, significa promuovere le competenze del bambino al meglio delle potenzialità individuali, offrendo situazioni di apprendimento che accompagnano e potenziano adeguatamente lo sviluppo, nei tempi e con le modalità pertinenti. Il concetto di potenziamento deriva da quello di sviluppo prossimale proposto da Vygotskij (1934). Secondo lo studioso, la zona di sviluppo prossimale corrisponde allo spazio intermedio tra il livello di sviluppo attuale del bambino, determinato dalla sua capacità di soluzione di problemi in modo indipendente, ed il suo livello di sviluppo potenziale.

Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e facilitazione e, aiutano i bambini a pensare, riflettere, sollecitandoli ad osservare, descrivere, fare ipotesi e chiedere spiegazioni nei vari contesti. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa quindi elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e per tanto devono essere oggetto di esplicita progettazione.

Il progetto è rivolto ai bambini di 4-5 anni. Si svolgerà principalmente in sezione, qualche volta in giardino, se il tempo lo consentirà, con cadenza settimanale a partire dal mese di ottobre e fino a tutto il mese di maggio (il laboratorio verrà sospeso per lasciare spazio alle attività natalizie).

Questo Progetto nasce per aiutare ogni allievo a sviluppare al massimo le proprie potenzialità. Come sostiene Daniela Lucangeli, Professore Ordinario di Psicologia dello Sviluppo presso l'Università di Padova, Prorettore dell'Ateneo di Padova con delega all'orientamento ed al tutorato, Presidente nazionale CNIS, esperta di apprendimento e, in particolare, di apprendimento matematico: è importante che la scuola si occupi soprattutto di potenziamento delle competenze degli alunni, piuttosto che puntare lo sguardo solo sulle difficoltà.

Questo Progetto è nato con lo scopo di rendere i bambini più consapevoli del loro agire, aiutandoli ad essere maggiormente critici e attenti agli stimoli provenienti dall'esterno. Crediamo sia importante svolgere un programma di potenziamento efficace e per farlo l'intervento deve essere finalizzato a promuovere l'acquisizione di una o più aree carenti.

Un buon metodo di potenziamento implica che si conoscano i processi specifici e le fasi evolutive della loro maturazione; che l'intervento sia finalizzato ad aiutare il bambino nelle abilità più affaticate e che l'evoluzione del processo risulti migliore rispetto all'evoluzione naturale attesa. Questo



progetto mira a coinvolgere molto i bambini, ponendoli in una situazione di protagonismo e la parola d'ordine sarà: fare! I bambini saranno impegnati nel fare esperienze concrete, utilizzando strumenti e materiali costruiti ad hoc per loro e, alcune volte, con loro. Proporre un percorso di questo tipo ha significato, perciò, solo se si valorizzano gli apporti dei bambini, dando loro la possibilità di esprimersi al meglio e di trovare le risposte ai loro quesiti.

La metodologia sarà prettamente ludica. Ogni incontro inizierà con un momento di gioco quasi sempre motorio, nel quale i bambini potranno fare esperienze concrete dei concetti topologici prima, e di quelli matematici poi. Successivamente ci sarà un secondo momento nel quale i bambini fisseranno e rafforzeranno le competenze acquisite attraverso alcune produzioni grafiche guidate o già strutturate che li aiuterà anche a simbolizzare.

Come insegnante cercherò sempre di creare un contesto inclusivo per dare a ciascun bambino la possibilità di esprimersi utilizzando le proprie competenze e i propri tempi e sollecitando la partecipazione di tutti all'apprendimento.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di stimolare apprendimenti progressivamente più sicuri. Il campo di esperienza "la conoscenza del mondo" comprende l'acquisizione dei concetti topologici e del numero e le competenze chiave europee maggiormente toccate in questo laboratorio sono: le competenze di base in matematica, scienza e tecnologia e l'imparare ad imparare.

La competenza è la capacità di applicare una conoscenza in un contesto dato; riconoscendone le specifiche caratteristiche e adottando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato. Le competenze specifiche che raggiungeranno i bambini durante e al termine del percorso intrapreso saranno:

- Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze;
- Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità; operare con i numeri; contare;
- Individuare collegamenti e relazioni;
- Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving.



Nello specifico gli obiettivi di apprendimento per i bambini di 4 anni saranno:

- Usare correttamente i termini: grande – piccolo; alto – basso; sopra – sotto; vicino – lontano; aperto – chiuso; pieno – vuoto; pochi – tanti; primo – ultimo
- Numerare in avanti fino a 10
- Numerare all'indietro da 5
- Denominare su richiesta e indicare i numeri fino a 5
- Contare gli oggetti e rispondere alla domanda: "Quanti sono?"

Gli obiettivi per bambini di 5 anni saranno:

- Usare correttamente i termini: grande – piccolo; alto – basso; sopra – sotto; vicino – lontano; aperto – chiuso; pieno – vuoto; pochi – tanti; primo – ultimo
- Denominare su richiesta e indicare i numeri fino a 10
- Scrivere i numeri in codice arabo, almeno fino a 5
- Stimare la numerosità a colpo d'occhio fino a 5
- Indicare tra una serie di numeri il maggiore
- Operare con i numeri aggiungendo 1 e togliendo 1
- Risolvere piccoli problemi entro il 10
- Numerare in avanti fino a 20
- Numerare all'indietro da 10
- Contare gli oggetti e rispondere alla domanda: "Quanti sono?"

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità (Franca Da Re).

LABORATORIO DI ATTIVITA' MOTORIA: "Corro, salto, rotolo...mi diverto!"



Il movimento può essere considerato un mezzo di formazione globale della persona poiché comprende anche gli aspetti cognitivi, emotivi e socio-relazionali. Favorire la crescita delle abilità di movimento significa quindi agire direttamente sulla conoscenza di sé stessi portando il bambino alla consapevolezza e all'autocontrollo. Lo sviluppo motorio può essere suddiviso in tre grosse fasi e quella che interessa il bambino si chiama età evolutiva. È caratterizzata da un progressivo sviluppo del bambino nelle sue molteplici componenti: motorie, cognitive, sociali. Lo sviluppo strutturale non avviene in maniera lineare, ma vede l'alternarsi di periodi di grande crescita corporea, detti "proceritas", a periodi di stasi e di compensazione ponderale detti "turgor", molto utili per l'assimilazione di nuove situazioni e per acquisire la padronanza delle nuove capacità.

La seconda infanzia (3-5 anni) è sicuramente un periodo favorevole agli apprendimenti, pertanto l'educatore deve cercare di favorire le esperienze di movimento assecondando la motricità del bambino. Il progetto nasce dall'osservazione dei bambini nei momenti di gioco libero; la loro necessità di muoversi, saltare, arrampicarsi sottolinea un bisogno che non va soffocato imponendo di "stare fermi". Con il laboratorio di attività motoria si vuole offrire ai bambini l'opportunità di vivere la propria corporeità in modo tale da riuscire a sperimentare schemi posturali e motori, a controllare l'esecuzione del gesto e a riconoscere lo schema corporeo.

Nella relazione educativa emerge l'importanza del contesto ludico per motivare il bambino all'azione e alla sperimentazione. Il gioco sarà quindi lo strumento principale utilizzato dall'insegnante per coinvolgere i bambini in attività piacevoli e divertenti. Verranno utilizzati materiali come cerchi, palle, ostacoli, tubi...ma anche la musica per cercare di coinvolgere e far divertire i bambini.

Il progetto partirà nel mese di ottobre 2022 e si concluderà nel mese di maggio 2023 con cadenza mono settimanale: giovedì per le sezioni Cavallucci e Tartarughe, venerdì per le sezioni Stelle Marine e Delfini. Per la realizzazione del progetto verranno allestiti degli spazi strutturati in salone e, qualora il tempo lo consentirà, si usufruirà anche dello spazio esterno. I destinatari saranno i bambini di 4 e 5 anni (medi e grandi) di tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia.

Il progetto rientra nei campi d'esperienza: "il corpo e il movimento".

Competenze specifiche di apprendimento:

- eseguire percorsi stabiliti per sviluppare gli schemi motori di base
- imitare i movimenti dell'adulto o di un coetaneo
- utilizzare le abilità senso percettive
- individuare i segmenti del proprio corpo e le loro possibilità di movimento



□ orientarsi nello spazio utilizzando punti di riferimento topologici (vicino, lontano, davanti, dietro, sopra, sotto...)

□ sperimentare schemi posturali e motori differenti

□ rispettare le regole nei giochi

L'osservazione non ha un tempo stabilito al di là del quale non c'è più registrazione dei dati: l'insegnante giocando e sperimentando con i bambini osserva i comportamenti motori di volta in volta. L'osservazione si concentrerà sull'agire del bambino, cioè su quello che sperimenta facendo, e sulla rielaborazione di ciò che rimane sul piano emotivo (ciò che lo colpisce di più) attraverso il disegno delle attività proposte.

PROGETTO LINGUA INGLESE "*English with Sir Cat*"

Insegnare l'inglese nella scuola dell'infanzia nasce dall'esigenza di far conoscere in modo sistematico, attraverso un corretto sviluppo delle abilità linguistiche, una lingua straniera in età precoce. Ritendendo che nel processo di crescita del bambino siano di fondamentale importanza l'acquisizione e il progressivo consolidamento delle competenze comunicative. Il progetto è mirato all'acquisizione spontanea della lingua inglese; pertanto, l'insegnamento si svilupperà con metodologie partecipative nel contesto delle attività quotidiane in modo da facilitare il coinvolgimento e l'apprendimento. Tenendo in considerazione che, nel periodo compreso tra i tre e i cinque anni, ovvero la fase ottimale per alimentare tramite itinerari formativi adeguati, le potenzialità di acquisizione di una lingua straniera basandosi sulle capacità percettive del bambino e quindi sulla naturale capacità di riprodurre suoni, ritmi e intonazioni. L'approccio è basato principalmente sull'ascolto per abituare l'orecchio ai suoni della nuova lingua, ma anche sulla comprensione e ripetizione. Ogni lezione sarà caratterizzata da una fase preliminare di routine (warm up), dedicata a saluti e tasks per sollecitare la capacità mnemonica e favorire un meccanismo di coesione tra un incontro e l'altro. Si proseguirà con lo svolgimento dell'attività pianificata/pratica e con la presentazione di una nuova funzione comunicativa (quella teatrale), in forma tale da risultare accattivante e motivante. Quest'anno ad accompagnare i bambini ci sarà un simpatico gatto: Sir Cat; accompagnerà i bambini alla scoperta e l'esplorazione di un nuovo ambiente e li aiuterà ad entrare in contatto con le prime parole della lingua inglese (formule di saluto e presentazione, parti del corpo, animali, numeri, colori, emozioni, cibo, azioni fisiche, casa e famiglia, feste e tradizioni). Con canzoni e filastrocche i vocaboli della lingua verranno assimilati più velocemente e in modo divertente.



PROGETTO PSICOMOTRICITA' " In salone con Sonia"

Da ottobre a maggio viene svolta l'attività di psicomotricità relazionale. Essa è basata sul "gioco simbolico", ossia su una forma di gioco libero che diventa linguaggio e strumento di comunicazione. È una disciplina che, attraverso movimento e gioco, aiuta ad armonizzare le emozioni, il corpo e alcuni aspetti cognitivi. I principali obiettivi di questa attività sono rivolti ad uno sviluppo equilibrato ed armonioso dell'identità del bambino; tramite la conoscenza e la padronanza del proprio corpo e alla capacità di comunicare all'esterno. Muovendosi il bambino ci permette di entrare nei suoi pensieri, nei suoi desideri, nelle sue paure. E ci pone davvero davanti alla sua individualità. Il percorso di psicomotricità prevede l'uso di materiali come grandi cuscini, materassi, palline, corde, cerchi, stoffe. Durante gli incontri il tempo viene strutturato per favorire un percorso di maturazione rispettando i diversi tempi di ogni bambino. In un primo momento vengono strutturate attività dedicate all'espressività motoria e, a seguire, un tempo dedicato all'espressività artistica e creativa. La psicomotricista cerca di interpretare al meglio l'espressività del bambino, affiancandolo nel percorso evolutivo. È in grado di ascoltare empaticamente il bambino e di comprendere i suoi bisogni e i suoi limiti tramite il linguaggio verbale ma anche attraverso quello del corpo. Può aiutare a guidarlo in un vero e proprio percorso psicomotorio in una delle fasi più delicate, l'infanzia.

PROGETTI A.S. 2023/2024

PROGETTO EDUCATIVO RELIGIOSO "TUTTI A CASA DI GESU'"

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei discenti, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore. Grazie a questo progetto faremo conoscere ai bambini l'edificio Chiesa ma anche il cuore pulsante della stessa: Cristo. Approfondiremo alcuni segni, oggetti, simboli, gesti che rendono la Chiesa un luogo di vita e di fede. I bambini verranno aiutati a riconoscerli, leggerli ed apprezzarli. Unito a questo qualche semplice accenno alla Parola e soprattutto la volontà di valorizzare il tutto grazie alla condivisione con l'altro. Si utilizzerà una metodologia prettamente ludica: il gioco come forma privilegiata di coinvolgimento ed apprendimento; non mancheranno però momenti di riflessione rispetto alle attività svolte. Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze di ascolto, brevi conversazioni, attività espressive e attività grafico-pittoriche. Durante l'anno scolastico



verranno più volte proposte ai bambini esperienze da fare in gruppo, in modo da far apprezzare i frutti della collaborazione del "fare" e dello "stare insieme".

LABORATORIO DI POTENZIAMENTO LOGICO-MATEMATICO "TIGROTTO NELLA GIUNGLA DEI NUMERI"

Il laboratorio va inteso come una metodologia didattica che facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento poiché consente ai bambini di acquisire il "sapere" attraverso "il fare". Solo così la scuola diventa il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita. Per potenziamento si intende promuovere le competenze del bambino al meglio delle potenzialità individuali, offrendo situazioni di apprendimento che accompagnano e potenziano adeguatamente lo sviluppo, nei tempi e con le modalità pertinenti. Ogni incontro inizierà con un momento di gioco quasi sempre motorio nel quale i bambini potranno fare esperienze concrete dei concetti topologici prima e di quelli matematici poi. Successivamente ci sarà un secondo momento nel quale i bambini fisseranno e rafforzeranno le competenze acquisite attraverso alcune produzioni grafiche guidate o già strutturate che li aiuterà anche a simbolizzare. L'insegnante cercherà sempre di creare un contesto inclusivo per dare a ciascun bambino la possibilità di esprimersi utilizzando le proprie competenze e i propri tempi e sollecitando la partecipazione di tutti all'apprendimento. Questo progetto nasce per aiutare ogni allievo a sviluppare al massimo le proprie potenzialità, a rendere i bambini più consapevoli del loro agire, aiutandoli ad essere maggiormente critici e attenti agli stimoli provenienti dall'esterno. Inoltre mira a coinvolgere molto i bambini ponendoli in una situazione di protagonismo e la parola d'ordine sarà: fare!. Le competenze specifiche che raggiungeranno i bambini saranno:

- contare gli oggetti e rispondere alla domanda: "Quanti sono?"
- numerare all'indietro da 10
- numerare in avanti fino al 20
- risolvere piccoli problemi entro il 10
- operare con i numeri aggiungendo 1 e togliendo 1
- indicare tra una serie di numeri il maggiore
- stimare la numerosità a colpo d'occhio fino al 5
- scrivere i numeri in codice arabo almeno fino al 5



-denominare su richiesta e indicare i numeri fino al 10

-usare correttamente i concetti topologici (alto-basso, sopra-sotto, vicino-lontano, dentro-fuori, pieno-vuoto, pochi-tanti, primo-ultimo, grande-piccolo)

OBIETTIVI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI DI 5 ANNI:

Gli obiettivi di apprendimento si differenziano in base all'età:

- adottare strategie di problem solving
- trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza;
- individuare collegamenti e relazioni;
- operare con i numeri e contare
- raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità;
- utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze;
- porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;

OBIETTIVI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI DI 4 ANNI:

- contare gli oggetti e rispondere alla domanda "Quanti sono?"
- denominare su richiesta e indicare i numeri fino a 5
- numerare all'indietro fino a 5
- numerare in avanti fino a 10
- usare correttamente i concetti topologici (alto-basso, sopra-sotto, vicino-lontano, dentro-fuori, pieno-vuoto, pochi-tanti)

LABORATORIO DI POTENZIAMENTO PREGRAFISMO "GIOCHIAMO CON LE PAROLE"

Il laboratorio di pregrafismo va inteso come l'esigenza di accompagnare, allenare e indirizzare il bambino alla scoperta dei primi segni grafici, propedeutici alla scrittura che apprenderà successivamente alla scuola primaria. Si vuole offrire ai bambini un laboratorio didattico da vivere come opportunità per sperimentare e individuare particolari importanti perché l'atto di tracciare fa parte delle necessità fondamentali di ogni essere umano e la predisposizione di quell'atto esiste in



ognuno di noi. Tracciando il bambino diventa consapevole delle sue facoltà, acquisisce sicurezza, sperimenta la propria autonomia. Nel gesto grafico sono coinvolte:

- abilità motoria, intesa come la capacità del bambino di afferrare ed eseguire percorsi motori strutturati
- capacità linguistica ovvero comprendere e produrre il linguaggio
- capacità spaziali cioè discriminare concetti tipo sotto-sopra, destra-sinistra, dentro-fuori
- capacità di elaborare stimoli sensoriali, cioè riconoscere e discriminare forme e colori

La finalità di questo laboratorio è quella di accompagnare il bambino verso la "sicurezza del fare" e del "saper fare", anche attraverso tentativi ed errori, in un clima di rispetto e interesse per le proposte di tutti.

OBIETTIVI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI DI 4 ANNI:

- maturare una corretta postura nella seduta
- migliorare l'impugnatura dello strumento grafico
- sviluppare un'adeguata coordinazione oculo-manuale
- maturare adeguati tempi di attenzione
- comprendere riferimenti topologici
- comprendere semplici consegne
- copiare il proprio nome in stampato maiuscolo

OBIETTIVI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI DI 5 ANNI :

- consolidare la postura nella seduta
- potenziare e rafforzare l'impugnatura
- acquisire un uso corretto dello spazio foglio
- affinare la coordinazione oculo-manuale
- aumentare i tempi di attenzione e concentrazione



- acquisire la comprensione di riferimenti topologici
- comprendere consegne ed eseguirle in autonomia
- saper scrivere il proprio nome e cognome in stampato maiuscolo
- memorizzare semplici filastrocche

LABORATORIO EMOZIONALE "EMOZIONI E COLORI"

Fin dalla nascita i bambini sono dotati di emozioni che consentono loro di scoprire il mondo e di entrare in relazione con gli altri. Le emozioni sono reazioni attivate da stimoli esterni o interni che possono manifestarsi attraverso specifiche espressioni del corpo. Gioia, tristezza, rabbia, sorpresa... sono tutte emozioni che hanno un valore, sono piacevoli o spiacevoli, sono utili e accettabili e vanno tutte accolte con i loro stati emotivi. Accompagnare i bambini a coltivare la propria competenza emotiva con consapevolezza significa dare loro gli strumenti, utili per tutta la vita, per comprendere e regolare le emozioni in modo equilibrato senza esserne sopraffatti. Risulta utile dare colore alle nostre emozioni per questo il progetto si articola in un percorso di scoperta dei colori attraverso l'intelligenza emotiva per esplorare la cromaticità in chiave personale, attraverso le emozioni e sviluppare il senso del bello attraverso i colori che emozionano ma anche vivere e colorare le emozioni al fine di favorire la consapevolezza di sé e il benessere emotivo. Il percorso emozionale sui colori si svilupperà attraverso la lettura a puntate del libro Tutti i colori della vita di Chiara Gamberale. I colori principalmente interessati nel progetto sono collegati ai personaggi che abitano nei palazzi della città: rosso, giallo, blu, nero e verde. La lettura a puntate è una scelta che offre l'opportunità di assaporare la conoscenza del colore di ciascun personaggio e di effettuare delle scelte personali ancora più consapevoli rispetto all'emozione legata ai colori.

OBIETTIVI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI DI 4 ANNI:

- riconoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti
- partecipare attivamente alle attività e ai giochi
- esplorare i materiali a disposizione e usarli in modo adeguato
- abbinare un'emozione al colore e viceversa
- ascoltare e comprendere storie in chiave emozionale
- generare relazioni positive con i pari



OBIETTIVI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI DI 5 ANNI:

- riconoscere ed esprimere verbalmente le proprie emozioni e i propri sentimenti
- partecipare attivamente alle attività e ai giochi
- esplorare i materiali a disposizione e usarli in modo adeguato
- abbinare un'emozione al colore e viceversa
- rappresentare sul piano grafico-pittorico sentimenti e fantasie
- riconoscere nei compagni tempi e modalità diverse e rispettarli

LABORATORIO MOTORIO "GINNASTICA E RILASSAMENTO CON TIGROTTO"

Al giorno d'oggi i bambini sono sempre più immersi nella frenesia ed è per questo che risulta sempre più importante predisporre dei momenti nei quali migliorare dal punto di vista fisico, l'elasticità, la flessibilità, la forza, la coordinazione e l'equilibrio. E' fondamentale focalizzare l'attenzione sull'importanza del movimento, delle attività ludiche e le capacità, di conseguenza, di relazionarsi con gli altri. Questo progetto prevede quindi dei giochi di conoscenza e integrazione del gruppo, attività di riscaldamento, sequenze, percorsi e infine rilassamento per aiutarli a ritrovare un senso di calma e relax. Questo progetto permette ai bambini di fare attività fisica e allo stesso tempo di entrare in contatto con sé stessi, con gli altri e con il mondo che li circonda. Attraverso il gioco e la creatività si favorisce l'integrazione con i compagni e di conseguenza il rispetto reciproco. Questo laboratorio sarà accompagnato da alcune canzoni di sottofondo sia per la parte di attività fisica, sia per quella di rilassamento. Gli incontri avvengono sempre in un'atmosfera giocosa e in un ambiente confortevole.

OBIETTIVI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI DI 4 ANNI:

- rispettare le regole nei giochi
- partecipare attivamente alle attività e ai giochi individuali e di gruppo
- utilizzare attrezzi diversi
- migliorare l'integrazione con gli altri bambini attraverso il gioco
- collaborare con i compagni

OBIETTIVI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI DI 5 ANNI:



- rispettare le regole nei giochi
- partecipare attivamente alle attività e ai giochi individuali e di gruppo
- padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base come correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare
- coordinarsi con gli altri bambini nei giochi di gruppo rispettando la propria e l'altrui sicurezza
- collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune

PROGETTO LINGUA INGLESE

BAMBINI DI 4 ANNI: "Fairy Tales"

BAMBINI DI 5 ANNI: "Magic Moments"

Insegnare l'inglese nella scuola dell'infanzia nasce dall'esigenza di far conoscere in modo sistematico, attraverso un corretto sviluppo delle abilità linguistiche, una lingua straniera in età precoce. Ritendendo che nel processo di crescita del bambino siano di fondamentale importanza l'acquisizione e il progressivo consolidamento delle competenze comunicative. Il progetto è mirato all'acquisizione spontanea della lingua inglese; pertanto, l'insegnamento si svilupperà con metodologie partecipative nel contesto delle attività quotidiane in modo da facilitare il coinvolgimento e l'apprendimento. Tenendo in considerazione che, nel periodo compreso tra i tre e i cinque anni, ovvero la fase ottimale per alimentare tramite itinerari formativi adeguati, le potenzialità di acquisizione di una lingua straniera basandosi sulle capacità percettive del bambino e quindi sulla naturale capacità di riprodurre suoni, ritmi e intonazioni. L'approccio è basato principalmente sull'ascolto per abituare l'orecchio ai suoni della nuova lingua, ma anche sulla comprensione e ripetizione. Ogni lezione sarà caratterizzata da una fase preliminare di routine (warm up), dedicata a saluti e tasks per sollecitare la capacità mnemonica e favorire un meccanismo di coesione tra un incontro e l'altro. Si proseguirà con lo svolgimento dell'attività pianificata/pratica e con la presentazione di una nuova funzione comunicativa (quella teatrale), in forma tale da risultare accattivante e motivante.

PROGETTI A.S 2024/2025



PROGETTO EDUCATIVO RELIGIOSO: "DALLA TESTA AI PIEDI, UN AMORE TOTALIZZANTE"

Perché è così importante sapere che Dio è amore e farne esperienza nella nostra vita? La risposta è una sola: perché siamo fatti per amare. Sapere, poi, di essere amati di un amore totalizzante, un amore che va "dalla testa ai piedi" regala gioia al nostro cuore. Con Lui non saremo mai soli e questa tacita promessa rende il nostro agire più determinato. È importante per la nostra crescita umana sperimentare l'amore, quello vero, puro e pulito (senza calcolo, né interesse) fino a diventare dono per l'altro. Saper ringraziare, con tutto il cuore, per ogni gesto o atto d'amore ricevuto, ci insegna che nulla è e deve essere scontato. Come dice Bruno Forte, teologo e vescovo nella diocesi di Chieti – Vasto, se Dio è amore, conoscerlo significa sentirsi raggiunti e inondati da un amore infinito, che nasce da una generosità senza misura, un amore che sa cominciare sempre di nuovo, che non è mai stanco di dare. Amare significa pensare con amore, ma anche agire di conseguenza: nella mia testa sorge un pensiero d'amore che attraversa il cuore e giunge fino alle gambe che si fanno promotrici dell'incontro con l'altro. Amare, infatti, non può essere un verbo statico; al contrario deve portare con sé una dinamicità tale da farlo diventare enorme: si deve espandere e deve coinvolgere l'intera umanità. Il motivo per il quale questo Progetto prende vita è perché vogliamo stravolgere l'ordine comune delle cose: vogliamo preferire il povero, l'umile, il bisognoso, al ricco; vogliamo preferire l'amore al potere, il perdere al guadagnare. Questa è l'unica rivoluzione che trasforma veramente il mondo. Oggi viviamo in una società dove l'apparire prevale sull'essere... noi insieme ai nostri bambini, vogliamo urlare il nostro esserci fatto di autenticità e responsabilità. Il Padre che abita in mezzo a noi ci invita ad aprire i nostri cuori: "Effat à" (cioè "Apriti") è la parola che usa quando guarisce i sordo – muti; Egli ci parla di un amore ricco e profondo, un amore che sovrabbonda, un amore che si apre per "uscire da sé". Amore è casa, famiglia, porto sicuro... Spesso si fa esperienza dell'amore in famiglia: è qui che nasce, ma si alimenta, poi, dell'agire condiviso, perché il bambino incontra altri bambini, vive la dimensione della Parrocchia, va a scuola, fa uno sport...

Il Progetto vuole essere un'occasione per mettersi in gioco a partire dai piccoli gesti che caratterizzano il nostro agire quotidiano (o lo dovrebbero caratterizzare): accorgersi dell'altro e considerarlo risorsa preziosa è un buon punto di partenza. Stop all'indifferenza che spesso alberga nei nostri cuori. Amare è un atto di fede e di fiducia; amare è farsi presenti per l'altro con quella disponibilità che non ha fine, priva di calcolo e malizia. I bambini, grazie a questo percorso esperienziale, scopriranno di essere dono per l'altro. Se ci pensiamo bene gli angeli non sono entità lontane, ma possiamo essere tutti noi: alleggerire le pene del prossimo, ascoltare, porgere una mano, sorridere, essere gentili, custodire... Quello che faremo sarà partire da un lavoro su noi stessi per essere pronti a donarci agli altri con rinnovato amore. In continuità col Progetto annuale, che ci



vedrà agire nel territorio, ci avvicineremo a realtà più fragili per giocare, sorridere e amare insieme. Imparare a porsi in ascolto sarà prerogativa utile e necessaria al fine di attuare un percorso dove mente, cuore e azione sapranno darsi la mano ed entrare in punta di piedi in realtà quali la disabilità. Non abbiamo scuse per non amare: chi di noi non può aiutare qualcuno nei posti che frequenta? Chi di noi non può fare un piccolo sacrificio, come dare un panino a un senzatetto? Chi non può fermarsi a parlare con un anziano che è solo? Aiutare gli altri: questo ci fa felici. La vita di Carlo Acutis sarà un esempio che terremo bene a mente: l'esempio di un ragazzo che ha saputo "ripagare" l'amore di Dio (comunque gratuito ed immenso) amando gli altri. Insieme a lui, altri Santi ci aiuteranno a scoprire quanto è sensazionale amare.

PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA: "IO, BAMBINO NEL MONDO"

Il progetto si svilupperà durante l'intero anno scolastico, due volte al mese. Avrà durata da ottobre a maggio e i tempi destinati a ciascuna attività saranno flessibili a seconda dell'età dei bambini, dei tempi di attenzione, del coinvolgimento e dell'interesse. Alla base di tutte le nostre iniziative è sempre presente un'idea di bambino che costruisce le proprie conoscenze in modo significativo e costruttivo, partiremo da vissuti piacevoli ed esplorazioni dirette, da riflessioni e da elaborazioni di ipotesi.

Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che ci circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un ambiente democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura". Si pone come tema importante e trasversale dei cinque campi di esperienza toccando tutti gli ambiti dell'agire e della conoscenza che il bambino gradualmente sviluppa.

Attività:

Come si fa la differenziata": mi aiuta Gigio Topolino, verranno sparsi per l'aula dei rifiuti di diversa tipologia, ad esempio, una lattina, un bicchiere, ecc. I bambini avranno il compito di recuperare i rifiuti e posizionarli nel cestino adeguato.

Le parole gentili: bisogna ricordare di usare ogni giorno le parole gentili, a casa e a scuola questo rende più belle le nostre giornate e quelle delle persone che sono con noi. Secondo te qual è il colore della gentilezza? Usalo per colorare il cuore.

Caccia all'errore: attraverso l'utilizzo di schede con immagini riguardanti l'ecologia contenenti alcuni errori, i bambini impaperano trovando l'errore.



Occhio alla strada: sensibilizzare il bambino rispetto all'attenzione da porre sulla strada.
Realizzeremo un percorso in giardino con segnaletica stradale e biciclette.

Non sprecare il cibo: il cibo è il nutrimento del nostro corpo. È importante, quindi, mangiare alimenti sani e ricordare che non bisogna mai sprecare quello che abbiamo nel piatto. Verranno proposte ai bambini delle immagini, che rappresentano lo spreco o meno di cibo.

Il nostro orto : realizzazione di un orto in giardino con la semina e raccolta dei prodotti che cresceranno.

Energia preziosa: l'energia è indispensabile per molti oggetti che utilizziamo tutti i giorni, ma occorre ricordare di risparmiare energia: invitiamo i bambini a spegnere la luce e a non sprecare l'acqua nelle molteplici azioni quotidiane.

PROGETTO ANNUALE "NOI ALLA SCOPERTA DEL MONDO"

Il Progetto propone un percorso educativo – didattico caratterizzato e mediato dalla presenza di due personaggi guida: Teo e Nina, che presentano ed esplorano, insieme ai bambini e alle bambine della scuola, gli ambienti naturali e di vita quotidiana. I bambini conosceranno il loro territorio, ma anche, più in generale, il bosco, la montagna, la città, la campagna ed il mare. Il testimone passerà da Teo e Nina a tutti i bambini e le bambine che frequentano la scuola dell'Infanzia, con il compito di divulgare e disseminare le buone prassi e le regole per diventare ottimi cittadini di domani.

Tale Progetto nasce dal profondo desiderio di consegnare ai bambini un mondo dove empatia e cura siano riconosciuti come capisaldi, come punti di riferimento stabili: senza cura, infatti, non c'è scuola, non ci sono relazioni, non ci sono apprendimenti, non c'è educazione.

Questo percorso sarà l'occasione per soddisfare i bisogni di appartenenza, accudimento e riconoscimento del proprio e altrui valore. La relazione sarà il motore che ci aprirà al nuovo, all'inedito ma anche a ciò che è vicino ed in parte conosciuto. Entrare in relazione con altri bambini, condividere, cooperare e riconoscersi come persone di cui fidarsi significa apprendere con più efficacia e significatività. Da qui la possibilità di aprirsi al mondo circostante prendendosi cura di chi e di cosa s'incontra. Tutto questo significa scegliere di ricercare il sentire dell'altro e tentare di sentire con esso, cogliere quello di cui ha bisogno e assumersi alcune piccole responsabilità; ciò richiede tempo, dedizione e attenzione. Una continua comunicazione e condivisione (di idee, buone pratiche, fallimenti e successi) porterà ad una vera collaborazione fino alla costruzione di un progetto comune. Se i bambini sentiranno di appartenere ad una comunità che si prende cura di loro,



impareranno ad essere, a loro volta, promotori di benessere. Stare bene per fare del bene: questo il motto, il leitmotiv che accompagnerà quest'anno scolastico. Non mancheranno occasioni per "incontrare" il territorio, per fare di un gesto gentile uno stile di vita. Conosceremo i negozi/le attività commerciali/gli esercizi del territorio e scopriremo quali strumenti e materiali sono necessari per svolgere al meglio talune mansioni. L'esplorazione e la conoscenza dei vari ambienti naturali e di vita - il bosco, la città, la campagna ed il mare - daranno la possibilità ai bambini di arricchire il loro personale bagaglio di esperienze e di guardare al Pianeta con occhi diversi. Teo e Nina avranno una missione importante: dovranno tutelare e proteggere il Pianeta, sensibilizzando e facendosi portavoce delle buone azioni, divulgandole tanto da far innamorare i bambini di esso. Alla base del nostro percorso alcune regole di comportamento a tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale, ma anche regole per muoversi nel territorio.

Alcune specifiche intorno ad alcuni termini molto importanti: aver cura significa costruire un ambiente di apprendimento e di relazione, nel pensare e progettare buone pratiche, in cui ciascuno si possa sentire accolto, riconosciuto, rispettato e sostenuto nella sua unicità e globalità, con i suoi linguaggi e i suoi bisogni, con la propria identità e nell'incontro con l'altro in una dimensione altamente inclusiva. Prendersi cura vuol dire anche costruire un progetto educativo e un curricolo con attenzione e intenzionalità pedagogica, educativa, didattica e metodologica, in continuità dalla nascita e fino ai sei anni, come primo step di crescita e formazione. Ricevere cura, la giusta cura, è un diritto imprescindibile di ogni bambino, è un tema che accompagna ciascuno di noi fin dalla nascita e che riguarda ogni età della nostra vita.

LABORATORIO DI PREGRAFISMO E PRESCRITTURA "SEGUO IL SEGNO"

Perciò per esaudire la curiosità e l'interesse innato nei bambini di imparare a scrivere, sono utili prima, tutte quelle tecniche che servono per educare la coordinazione della mano, del polso e delle dita; passando da un gesto grossolano a una manualità sempre più precisa e definita favorendo così una corretta impugnatura dello strumento grafico.

Avere un buon livello di motricità fine, permetterà al bambino di diventare indipendente nei gesti quotidiani, ad esempio, allacciarsi le scarpe, spalmare la marmellata in una fetta di pane, colorare un disegno, comporre un puzzle, al tempo stesso lo renderà abile a scuola. Questi sono alcuni esempi di attività connesse alla motricità fine, per questo è importante stimolarla per rendere il bambino più indipendente con la sicurezza di "FARE" in ogni contesto e occasione.

Queste attività prendono il nome di pregrafismo, e si configurano come esercizi didattici, mirati a



sviluppare la coordinazione oculo-manuale importante per molte attività della vita quotidiana così come per imparare a scrivere.

Arriverà il momento, molto speciale nella loro vita, in cui impareranno a scrivere e leggere. Prima di quel momento, che di solito avviene durante la scuola primaria, ci sono una serie di situazioni che possono stimolare la stessa area cerebrale e aiutare i bambini a sviluppare la coordinazione del corpo utile all'abilità della scrittura.

Verso i quattro anni, la curiosità e l'interesse si fanno sempre più forti tanto che chiedono di insegnare loro il linguaggio scritto.

Molti bambini iniziano ad essere curiosi di capire le scritte che vedono nel mondo che li circonda, ancora prima di imparare a scrivere.

Obiettivi educativi rivolti ai bambini di quattro anni:

Il laboratorio per i bambini medi rappresenterà una palestra, dove, attraverso esercizi/attività motorie e cognitive, stimoleremo l'acquisizione dei seguenti obiettivi:

-tracciare linee aperte e chiuse con vari strumenti

-migliorare l'impugnatura dello strumento grafico

sviluppare un'adeguata coordinazione oculo-manuale

-maturare adeguati tempi di attenzione

-utilizzare le forbici correttamente

-comprendere semplici consegne

-riconoscere e copiare il proprio nome in stampato maiuscolo

ATTIVITA' PROPOSTE

-storia di punto e linea e realizzazione individuale del libretto

-giochi con fili e perle

-percorsi con vari strumenti su grandi e piccoli spazi, orizzontali e verticali



-prodotti decorativi inerenti alla stagionalità

-pannello con il proprio nome

Obiettivi educativi rivolti ai bambini grandi:

Il laboratorio stimolerà l'acquisizione dei prerequisiti necessari per poter affrontare con successo l'apprendimento della scrittura e della lettura. Di uguale importanza nel percorso di avvicinamento alla scrittura e lettura è la capacità di riflessione sulla sonorità delle parole per individuare, distinguere, confrontare i suoni che le compongono. Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

-consolidare una corretta postura nella seduta

-acquisire sicurezza nell'impugnatura dello strumento grafico

-aumentare i tempi di attenzione

-acquisire la comprensione di elementi spaziali

-comprendere consegne ed eseguirle in autonomia

-saper scrivere il proprio nome e cognome

-riconoscere le vocale

-distinguere il fonema iniziale e finale di una parola

-riprodurre rime

-dividere le parole in sillabe

ATTIVITA' PROPOSTE

-storia di orsetto pasticcione

-giochi di gruppo per individuare il suono iniziale delle parole

-collana di colori

-carte della sillaba iniziale



- memory delle rime
- filastrocca delle vocali
- cartellone delle vocali
- prodotti decorativi stagionali

LABORATORIO LOGICO MATEMATICO "CODING CON LE FIABE E NUMERI SULLE DITA"

Quest'anno la prima parte del progetto verrà dedicata al coding. Il coding è inteso da noi tutti i giorni, tutti i giorni infatti eseguiamo delle semplici istruzioni per portare a termine dei compiti. È una semplice procedura, una semplice istruzione che passo, passo seguiamo ed eseguiamo ogni giorno. Ecco perché è importante parlare di coding anche ai bambini; il coding infatti in ambito pedagogico, ha assunto negli anni un significato molto più ampio, non è solo legato all'informatica, ma anche a tutti quei requisiti per fare una programmazione; è per ciò importante per affrontare i problemi di tutti i gironi. Infatti il pensiero computazionale non è altro che un processo di formulazione di problemi e di soluzioni:

1. Formulazione del problema
2. Espressione della soluzione
3. Esecuzione della soluzione e valutazione della stessa

L'insegnante quindi proporrà ai bambini attività rivolte allo sviluppo del pensiero computazionale, senza utilizzare materiale tecnologico (coding unplugged), ma giochi motori, sfruttando le dinamiche presenti nelle fiabe più conosciute, evidenziando con i bambini i problemi dei protagonisti, per trovare soluzioni efficaci e condivise.

Il progetto è dedicato ai bambini medi e grandi, divisi in 3 gruppi eterogenei. Si terrà principalmente nella sezione delle stelle marine, di pomeriggio con frequenza settimanale a rotazione, Il laboratorio avrà inizio nel mese di ottobre e proseguirà fino a fine maggio (sarà sospeso circa a metà novembre e dicembre per permettere lo svolgimento delle attività natalizie, che si concluderanno a fine dicembre).



Questo progetto è stato ideato per supportare ogni allievo nello sviluppo massimo delle proprie potenzialità. Come sottolinea Daniela Lucangeli, esperta di processi di apprendimento, in particolare in riferimento alla matematica, è fondamentale che la scuola si concentri principalmente sul potenziamento delle competenze degli studenti, piuttosto che focalizzarsi esclusivamente sulle difficoltà.

L'obiettivo di questo progetto è rendere i bambini più consapevoli delle loro azioni, stimolandoli a essere critici e attenti agli stimoli esterni. Ritengo che sia cruciale implementare un programma di potenziamento efficace, il quale deve essere orientato a favorire l'acquisizione competenze nelle aree in cui si riscontrano carenze, assicurando che l'evoluzione del processo sia migliore rispetto a quella prevista in un percorso naturale.

Questo progetto si propone di coinvolgere attivamente i bambini, collocandoli nella posizione di protagonisti. La parola d'ordine sarà: fare! I bambini saranno impegnati in esperienze concrete, utilizzando strumenti e materiali appositamente creati per loro, e talvolta anche insieme a loro. Pertanto, proporre un percorso di questo tipo ha senso solo se si valorizzano i contributi dei bambini, dando loro l'opportunità di esprimersi al meglio e di cercare risposte alle proprie domande.

Gli obiettivi di apprendimento saranno:

- Contare in avanti fino a 10 (fino a 20 per i grandi)
- Contare all'indietro a partire da 5 (a partire da 10 per i grandi)
- Denominare e indicare i numeri fino a 5 su richiesta (fino a 10 per i grandi)
- Contare gli oggetti e rispondere alla domanda: "Quanti sono?"

Altri obiettivi di apprendimento solo per i bambini grandi saranno:

- Denominare e indicare i numeri fino a 10 su richiesta;
- Scrivere i numeri in cifre arabe, almeno fino a 5;
- Stimare la quantità a colpo d'occhio fino a 5;
- Identificare il numero più grande in una serie;



- Operare con i numeri aggiungendo e sottraendo 1;
- Risolvere semplici problemi numerici fino a 10.

LABORATORIO NARRATIVO FILOSOFICO "UNA VALIGIA PER SQUIT: QUANTA MERAVIGLIA DA SCOPRIRE"

Attraverso la lettura di albi illustrati, i bambini verranno educati all'ascolto ed al pensiero filosofico. Perché è importante promuovere un'educazione al pensiero? Perché è in atto una devastante crisi dell'umanità, alle prese con solitudine e depauperamento. Noi insegnanti vogliamo invitare i bambini a reagire dando loro strumenti adeguati a farlo e soprattutto invitandoli a fare ciò che sanno già fare molto bene: porre domande. Daremo molto valore al dialogo che permette di incontrare l'altro e, assieme, daremo vita a delle regole per poter allenare la nostra mente a pensare in maniera riflessiva. Ad "aprire" ogni lettura ci sarà Squit, un simpatico topolino.

PROGETTO LINGUA INGLESE "English with Postman Pat/Red Riding Hood"

Insegnare l'inglese nella scuola dell'infanzia nasce dall'esigenza di far conoscere in modo sistematico, attraverso un corretto sviluppo delle abilità linguistiche, una lingua straniera in età precoce. Il progetto è mirato all'acquisizione spontanea della lingua inglese; pertanto, l'insegnamento si svilupperà con metodologie partecipative nel contesto delle attività quotidiane in modo da facilitare il coinvolgimento e l'apprendimento. Tenendo in considerazione che, nel periodo compreso tra i tre e i cinque anni, ovvero la fase ottimale per alimentare tramite itinerari formativi adeguati, le potenzialità di acquisizione di una lingua straniera basandosi sulle capacità percettive del bambino e quindi sulla naturale capacità di riprodurre suoni, ritmi e intonazioni. L'approccio è basato principalmente sull'ascolto per abituare l'orecchio ai suoni della nuova lingua, ma anche sulla comprensione e ripetizione. Ogni lezione sarà caratterizzata da una fase preliminare di routine (warm up), dedicata a saluti e tasks per sollecitare la capacità mnemonica e favorire un meccanismo di coesione tra un incontro e l'altro. Si proseguirà con lo svolgimento dell'attività pianificata/pratica e con la presentazione di una nuova funzione comunicativa (quella teatrale), in forma tale da risultare accattivante e motivante. Con canzoni e filastrocche i vocaboli della lingua verranno assimilati più velocemente e in modo divertente. Medi e grandi saranno accompagnati dal personaggio guida "Postman Pat", mentre il gruppo piccoli "Red Riding Hood".



PROGETTO PSSICOMOTRICITA' "IN SALONE CON SONIA"

Da ottobre a maggio viene svolta l'attività di psicomotricità relazionale. Essa è basata sul "gioco simbolico", ossia su una forma di gioco libero che diventa linguaggio e strumento di comunicazione. È una disciplina che, attraverso movimento e gioco, aiuta ad armonizzare le emozioni, il corpo e alcuni aspetti cognitivi. I principali obiettivi di questa attività sono rivolti ad uno sviluppo equilibrato ed armonioso dell'identità del bambino; tramite la conoscenza e la padronanza del proprio corpo e alla capacità di comunicare all'esterno. Muovendosi il bambino ci permette di entrare nei suoi pensieri, nei suoi desideri, nelle sue paure. E ci pone davvero davanti alla sua individualità. Il percorso di psicomotricità prevede l'uso di materiali come grandi cuscini, materassi, palline, corde, cerchi, stoffe. Durante gli incontri il tempo viene strutturato per favorire un percorso di maturazione rispettando i diversi tempi di ogni bambino. In un primo momento vengono strutturate attività dedicate all'espressività motoria e, a seguire, un tempo dedicato all'espressività artistica e creativa. La psicomotricista cerca di interpretare al meglio l'espressività del bambino, affiancandolo nel percorso evolutivo. È in grado di ascoltare empaticamente il bambino e di comprendere i suoi bisogni e i suoi limiti tramite il linguaggio verbale ma anche attraverso quello del corpo. Può aiutare a guidarlo in un vero e proprio percorso psicomotorio in una delle fasi più delicate, l'infanzia.



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: DISCIPLINE STEM**

Le discipline STEM sono finalizzate a introdurre nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e anche attraverso metodologie didattiche innovative. L'acronimo STEM è riferito alle diverse discipline: Scienze, Technology, Engineering e Mathematics e indica quindi l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)



-Collaboration (collaborazione)

-Creativity (creatività)

Lo studio delle materie STEM permette di non subire la tecnologia che ci circonda. Tramite la cosiddetta "matematica del cittadino" si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico.

La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo, insegnando la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale. Le linee guida propongono di raggiungere questo risultato in molteplici modi, anche per superare le differenze sia di genere che socioeconomiche: utilizzando le nuove tecnologie didattiche a disposizione, favorendo la formazione degli insegnanti sia in itinere che all'inizio del loro percorso, promuovendo la diffusione di nuovi saperi come l'informatica. L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM che risultano indicate per favorire negli alunni lo sviluppo di competenze tecniche e creative necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. Gli insegnanti possono fare riferimento alle seguenti metodologie:

- Laboratorialità e learning by doing
- Problem solving e metodo induttivo
- Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa
- Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo
- Promozione del pensiero critico nella società digitale
- Adozione di metodologie didattiche innovative

A tal fine, le istituzioni scolastiche potranno utilizzare tutte le possibilità offerte dalla flessibilità loro riconosciuta dall'autonomia nell'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi, nella predisposizione e nell'utilizzo di efficaci ambienti di apprendimento, nella



gestione dell'organico dell'autonomia.

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n° 65/2017, l'avvio alle STEM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento ai sistemi simbolico-culturali citati nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei", negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM



Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia d'età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

-la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

-l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

-l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

-la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

-la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni (nidi, servizi integrativi) occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi – grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio ma anche matematico, scientifico e tecnologico – che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione. L'importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato "La conoscenza del mondo" che nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numero e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.



Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che vanno progettate in modo da costruirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Con i compiti di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti. Attività legate al pensiero computazionale (coding) consentono di affrontare le situazioni scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee.



Iniziativa di ampliamento dell'offerta formativa

● DIDATTICA OUTDOOR

"Ogni cosa che puoi immaginare, la natura l'ha già creata" A.Einstein. Proponiamo gli spazi aperti come ambiente di apprendimento, ludico, ricreativo e di scoperta. L'ambiente "in-forma" i processi di apprendimento in base alla relazione che il bambino, in modo autonomo e in presa diretta, instaura con esso e con gli elementi che lo compongono. Per didattica outdoor si intende letteralmente educazione all'aperto, che riguarda tutte le attività educative, strettamente curriculari e non, che vengono e possono essere svolte a contatto con la natura. Stare all'aria aperta per i bambini nella fascia di età dai 3 ai 6 anni implica la possibilità di accrescere le proprie capacità sociali. Posti in un contesto diverso e meno asettico rispetto a quello della sezione, i bambini entrano in relazione con se stessi, con gli altri, con la natura in modo differente.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

L'esperienza di outdoor training promuove: - il cambiamento dei comportamenti; - la comunicazione e lo sviluppo del linguaggio; - la socializzazione e l'empatia; - l'impatto emozionale. L'esperienza di outdoor training sviluppa: - le abilità pratiche e organizzative; - la capacità di adattamento; - l'improvvisazione e la sperimentazione; - la capacità del fare, gestendo le proprie azioni in un nuovo contesto; - l'abilità di osservare i piccoli mutamenti della natura; - la capacità di gestire le difficoltà o gli ostacoli.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Il nuovo giardino della scuola dell'infanzia, con le aule esterne appositamente progettate, sarà lo spazio dedicato all'attività di outdoor education.

Vi saranno altre occasioni in corso d'anno per promuovere il progetto di outdoor education, come l'uscita didattica fuori dagli spazi della scuola.

● "SEI TU CHE FAI LA DIFFERENZA"

Un progetto che si realizza grazie alla collaborazione con l'associazione SOS Alta Padovana. I bambini hanno la possibilità di essere coinvolti attraverso il racconto di un'incredibile storia in ciò che i volontari incontrano nel territorio ogni giorno. Inoltre i bambini potranno vedere e toccare con mano gli strumenti del mestiere e perché no provare l'esperienza di salire sull'ambulanza.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Conoscere e prendere confidenza con gli strumenti del mestiere e il numero da chiamare in caso di emergenza



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Salone

Piazzale della scuola

● IO, BAMBINO NEL MONDO

Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che ci circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un ambiente democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura". Si pone come tema importante e trasversale dei cinque campi di esperienza toccando tutti gli ambiti dell'agire e della conoscenza che il bambino gradualmente sviluppa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

- Creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente naturale e delle relative risorse - Promuovere una coscienza ecologica - Sentirsi corresponsabili della custodia del nostro pianeta - Sviluppare il senso del rispetto e della tutela dell'ambiente inteso anche come spazio vissuto - Comprendere l'importanza di trasformare le conoscenze acquisite in comportamenti eco-compatibili



Destinatari

Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Biblioteche

Classica

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Giardino

● "PROGETTO SCUOLA SICURA"

Un progetto per far conoscere ai bambini temi importanti come la sicurezza ambientale e che insegna loro a riconoscere situazioni di pericolo attraverso il gioco e di conseguenza adottare comportamenti corretti; durante l'anno scolastico vengono organizzate prove di evacuazione che coinvolgono tutto il personale scolastico e servizi (scuola dell'infanzia e nido integrato). Inoltre, i bambini hanno la possibilità di vedere da vicino i mezzi e le attrezzature operative dei vigili del fuoco e provare l'emozione di sentirsi dei piccoli pompieri in azione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

-Imparare a riconoscere situazioni di pericolo -Adottare comportamenti corretti - Imparare il numero da comporre in caso di pericolo



Destinatari

Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Salone

Approfondimento

Vengono coinvolte sia figure professionali interne che esterne.



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● "IO E GLI ALTRI - IO E L'AMBIENTE"

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza dei diritti
ecologici di tutti gli esseri viventi



Obiettivi economici

Risultati attesi

EDUCAZIONE CIVICA



Il DM del 22/06/2020 "Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica," ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2020, n.92 ha reso obbligatorio l'insegnamento dell'Educazione civica nella Scuola Italiana, ribadendo che, piuttosto che di un percorso scolastico, si deve trattare di un percorso formativo. La finalità principale è quella di formare cittadini attivi e responsabili, partecipi alla vita civica, culturale e sociale, rispettando regole, diritti e doveri del loro Paese.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi d'esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitariamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza:

- della identità personale;
- della percezione di quella altrui;
- delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone;
- della progressiva maturazione del rispetto di sè e degli altri;
- della salute;
- del benessere;
- della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Per realizzare tutto ciò occorre gettare le basi sin dalla Scuola dell'Infanzia.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere

Collegamento con la progettualità della scuola



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento sarà finalizzato anche alla inizializzazione virtuoso ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali le insegnanti richiameranno i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione all'età e all'esperienza.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA" -
PD1A05700X

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Gli strumenti osservativi sono molteplici, individuati e scelti in base alle esigenze e al contesto di utilizzo. L'osservazione esige momenti strutturati, codificati per iscritto, periodici, anche con il supporto del coordinatore pedagogico. Il materiale raccolto e ordinato in fascicoli personali del bambino viene utilizzato negli incontri con e tra docenti al fine di predisporre interventi mirati, eseguire verifiche in itinere, preparare incontri con i servizi e le famiglie.

La valutazione è considerata parte integrante della programmazione, cui attribuisce senso perché ciò che restituisce può essere re-investito nella programmazione ed anche un'occasione di miglioramento e formazione continua e permanente.

Per la valutazione degli apprendimenti, vengono predisposti due momenti durante l'anno scolastico, in cui completare le griglie osservative revisionate annualmente. Queste griglie rappresentano sia un'indicazione sul raggiungimento o meno degli obiettivi, sia il punto di partenza per ricalibrare nuove attività ed esperienze; al fine di aiutare il bambino a superare eventuali difficoltà che ha incontrato durante il suo percorso di crescita o potenziare aree di sviluppo più o meno carenti. Le griglie osservative vengono compilate e condivise con le famiglie nel mese di novembre/dicembre e maggio/giugno; sono suddivise per campi di esperienza e distinte in base alla fascia d'età.

La Scuola dell'infanzia assicura i processi di continuità educativa. La continuità rappresenta la condizione indispensabile per garantire che tale passaggio assume una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze. Passaggio che il bambino compie nel suo sviluppo, come ricerca di coerenza e di innovazione nel sostenere questo processo e, per le docenti, come capacità di avere una visione ampia sia della pluralità dei contesti nei quali i



bambini vivono e incontrano (continuità orizzontale), sia dello sviluppo che si proietta nel futuro possibile (continuità verticale).

Continuità orizzontale: il servizio accoglie bambini provenienti da altre realtà educative, anche in corso d'anno. Viene fissato un colloquio conoscitivo con la famiglia, occasione per conoscere la storia del bambino, le sue caratteristiche, abitudini e necessità. Con i genitori viene definita la strutturazione dell'ambientamento. Inoltre, la Coordinatrice contatta la struttura precedentemente frequentata dal bambino e chiede un colloquio con la coordinatrice e le figure educative di riferimento. Nel caso in cui fosse un bambino frequentante il servizio a cambiare struttura sarà premura del team docenti contattare il nuovo servizio e consegnare la scheda di passaggio del bambino.

La co-educazione educativa con la famiglia è un altro aspetto che assicura la continuità del nostro progetto di formazione. All'atto di iscrizione alla famiglia viene consegnata la scheda conoscitiva, dove vengono raccolte informazioni sulle caratteristiche e abitudini del bambino; la scheda viene condivisa dal genitore con il team docenti durante il primo colloquio, prima dell'ambientamento. Durante l'incontro viene consegnata la griglia con gli appuntamenti dell'ambientamento. In corso d'anno vengono fissati più colloqui individuali durante i quali si condividono le osservazioni raccolte dalle insegnanti e riportate nelle griglie osservative.

Continuità verticale: per favorire il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola primaria offriamo ai bambini una continuità tra i due ordini di formazione, sia negli stili educativi che nelle occasioni di apprendimento e di relazione. Il bambino, infatti, che passa da un contesto di Scuola dell'Infanzia alla primaria, ha diritto a una continuità di metodi, strategie, attenzioni, criteri di valutazione, modalità di gestione dell'errore, oltre al diritto di vedere riconosciuta una sua storia e a "non ripartire ogni volta da zero". Importante per il bambino è riconoscere momenti di continuità con l'esperienza precedente che gli consentiranno di riconoscersi all'interno di un percorso di crescita. Ogni anno viene progettato un percorso di continuità verticale con la Scuola primaria: vengono realizzati dei disegni (della propria famiglia e di un albero) e passati alle docenti della primaria, oltre che un incontro in presenza presso i diversi plessi scolastici.

Inoltre, al termine dell'ultimo anno di frequenza è prevista la compilazione di un documento di passaggio che verrà consegnato e condiviso tra la coordinatrice e le insegnanti della futura scuola del bambino; questo documento permette di individuare competenze e livelli di padronanza raggiunti nelle diverse aree di sviluppo del bambino.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la



scuola dell'infanzia)

La scuola al termine di ogni anno scolastico prevede dei momenti di verifica e valutazione del percorso proposto e svolto:

- osservando i bisogni espressi dai bambini e dal loro nucleo familiare;
- risultati attesi e desunti dalle Indicazioni Nazionali;
- formazioni svolte;
- qualità del servizio offerto.

Tale valutazione permette all'istituzione educante di definire dei nuovi obiettivi di miglioramento.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La normativa vigente, a partire dagli art.3 e 34 della Costituzione, fino alle normative più attuali in materia di inclusione scolastica (Legge 104/92, Linee guida del 2009, indicazioni Bes del 2012 e la C.M 8/2013), indica alle scuole la prospettiva inclusiva come la modalità educativa attenta alla formazione delle persone e della comunità nell'ottica della finalità dell'educare alla cittadinanza. In questa direzione la scuola si attiva affinché tutta l'implementazione educativo-didattica sia in funzione dell'accoglimento di tutti i bambini con bisogni educativi speciali. L'attenzione all'unicità e irripetibilità di ogni bambino è educare alla valorizzazione delle differenze, leggendo la diversità come risorsa, possibilità di scambio e arricchimento.

La scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima" è una scuola inclusiva, aperta alle diverse peculiarità dei bambini che la frequentano e che ne fanno parte. Nella nostra scuola la presenza di bambini con certificazione è sostenuta e accompagnata da una precisa progettualità, che fa riferimento ad una continuità e collaborazione legata agli enti territoriali coinvolti nel processo educativo.

Tutta la comunità educante è chiamata a rispondere ai bisogni di ciascun bambino, ponendo attenzione a coloro la cui specificità richiede considerazione e cure particolari. Il bambino con disabilità necessita di una pluralità di sguardi e attenzioni, di azioni congiunte e interconnesse.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie



SISS (Servizio di integrazione scolastica)

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

All'ingresso della Scuola dell'infanzia il bambino porta con sé la Certificazione Clinica e la Diagnosi Dinamica Funzionale compilata da aziende accreditate per la certificazione dalla Regione Veneto o dall'Ulss6. La Coordinatrice, dopo aver visionato la documentazione e averla condivisa in sede di collegio docenti, dedica insieme all'insegnante di sostegno, di sezione e all'operatore socio sanitario, un periodo di attenta e sistematica osservazione del bambino per valutare i bisogni educativi. Successivamente si procede con la stesura del Profilo dinamico funzionale (PDF) e Piano educativo individualizzato (PEI); entrambi i documenti vengono condivisi alla prima riunione del GLO (gruppo di lavoro operativo) in collaborazione con UOCIAF, SISS e famiglia del bambino. Questi incontri hanno l'importante valenza di individuare gli obiettivi a lungo termine. La documentazione viene condivisa con tutto il personale scolastico (ad esempio con il personale ausiliario coinvolto).

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

- Docenti curricolari - Docenti di sostegno - Coordinatrice didattica - Famiglia - Servizio di integrazione scolastica - Operatore socio sanitario - Logopedista - Neuropsichiatra infantile

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La scuola dell'infanzia, assieme alla famiglia, rappresenta una risorsa fondamentale per il diritto del bambino ad una educazione di qualità fin dalla nascita, in termini di eguale opportunità di accesso e di piena fruizione al servizio. Il bambino ha diritto al rispetto, ad essere visto come persona e



valorizzato nella propria unicità, al di là di qualsiasi idea uniforme e stereotipa. Tale diritto accoglie e valorizza tutte le caratteristiche individuali, comprese quelle legate alla provenienza geografica, al contesto economico, sociale, culturale di appartenenza o alle condizioni di salute. Durante le osservazioni, si possono rilevare specifiche necessità dei bambini, che il personale scolastico condivide con le famiglie, al fine di poter individuare strategie e modalità operative di accompagnamento dei bisogni educativi rilevati:

- Nel caso in cui un bambino con disabilità certificata si iscriva presso la scuola dell'infanzia, le docenti procederanno nel seguente modo: colloquio conoscitivo con i genitori per conoscere cosa piace di più al loro bambino, i suoi punti di forza ma anche cosa lo affatica o disturba di più, e gli riesce meno facile. In accordo con la famiglia la coordinatrice contatta l'equipe psico medica, che ha emesso certificazione, per condividere ulteriori conoscenze rispetto al bambino, e poter progettare e pianificare assieme l'ambientamento, gli obiettivi a breve e a lungo termine. Per questo il servizio, per sua libera scelta, utilizza gli strumenti messi a disposizione per tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nell' "Accordo di programma" della provincia di Padova. Nello specifico redige, entro il primo mese dall'inizio della frequenza, il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e, successivamente, il Piano Educativo Individualizzato (PEI); documento quest'ultimo la cui verifica verrà condivisa periodicamente con la famiglia e, alla fine dell'anno scolastico con l'equipe psico-medica, al fine di monitorare e documentare i processi di crescita del bambino.
- Nel caso in cui un bambino presenti alcune disarmonie nello sviluppo, si condividono le osservazioni con la famiglia al fine di verificare se, tali comportamenti, si presentino solo alla scuola dell'infanzia oppure in altri contesti. Le insegnanti dopo il primo incontro continueranno l'osservazione sistematica utilizzando il modello S1 (presente nell'Accordo di programma della provincia di Padova), per monitorare eventuali cambiamenti o il permanere delle disarmonie. Nel caso in cui le difficoltà riscontrate permangano, genitori e insegnanti, individuano gli esperti da contattare per una prima consulenza, che potrebbe dare o esito per trattamenti terapeutici, o per eventuali ulteriori indagini.
- Nel caso in cui arrivi una famiglia proveniente da un'altra cultura, noi insegnanti fissiamo un colloquio con i genitori del bambino in questione, per conoscere con più attenzione e profondità la famiglia; nel caso in cui i genitori non conoscano il nostro idioma, chiediamo, attraverso il Comune l'intervento del mediatore linguistico culturale per l'inclusione scolastica.
- Per i bambini che necessitano di somministrazione dei farmaci salvavita, i genitori sono invitati a ritirare presso la segreteria i moduli predisposti dalla Regione del Veneto, che dovranno essere accuratamente compilati da loro e dal medico, ciascuno nelle rispettive parti. Successivamente il documento va consegnato alla coordinatrice del servizio per la necessaria condivisione con tutto il personale, al fine di garantire la miglior tutela nel caso mancasse l'insegnante di riferimento o chi è stato singolarmente incaricato.
- I genitori di bambini con intolleranze alimentari devono consegnare il certificato medico alla coordinatrice del servizio. Successivamente la scuola si occupa di inviare il certificato medico assieme al menù al Servizio di



Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), quest'ultimo procede con la variazione e modifica del menù sino alla scadenza della prova di intolleranza. A seguito di questo periodo, se il bambino non presenta più l'intolleranza tornerà ad assumere il normale menù usato al nido; se viene rilevata qualche allergia si procederà con la variazione di menù definitiva. • Nel caso di bambini con allergie alimentari, la scuola invia il certificato medico con il menù al Servizio di igiene degli alimenti e della Nutrizione (SIAN), il quale predispone la variazione di menù. La variazione di menù viene somministrata in maniera sistematica al bambino fino a nuova comunicazione di eventuali variazioni o altro (aumentate forme di allergia).

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI



Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale



Aspetti generali

Il calendario scolastico segue le indicazioni deliberate dalla Giunta Regionale della Regione Veneto. Viene definito ad inizio anno scolastico e in collaborazione con le altre istituzioni scolastiche presenti nel territorio, nel rispetto delle tradizioni locali, come ad esempio la chiusura per i festeggiamenti del Santo patrono .

Il calendario scolastico prevede le seguenti festività e sospensioni dell'attività didattica obbligatorie:

- tutte le domeniche;
- 1 novembre;
- 8 dicembre;
- 25 aprile;
- 1 maggio;
- 2 giugno;
- festa del Santo Patrono (11 novembre);
- vacanze natalizie;
- ponte delle ceneri;
- vacanze pasquali

Il calendario viene approvato dal Collegio docenti e dal Comitato di gestione della scuola. Viene condiviso e comunicato alle famiglie a settembre tramite email.

Alla scuola dell'infanzia il tempo è la variabile più delicata della progettazione poiché ha a che fare sia con gli aspetti istituzionali sia con la percezione e la sensibilità professionale. La progettazione dei tempi, dei ritmi e dei contenuti delle attività quotidiane tiene conto dei vincoli istituzionali e organizzativi legati alla tipologia, ai tempi di apertura del servizio educativo, agli orari di lavoro e al numero di operatori, alle modalità di frequenza offerte alle famiglie, alla presenza o meno del momento del pranzo o del riposo, alla programmazione delle pulizie degli ambienti.

La giornata a scuola è così organizzata:

7:30 - 8:45 entrata/accoglienza

9:00 - 9:30 cura igiene e merenda

9:30 - 10:45 attività prevista dalla programmazione

12.15-12:45 pranzo



12:45 - 13:00 prima uscita intermedia

*al termine del pranzo è dedicato un momento di riposo per i più piccoli; mentre gruppo medi e grandi seguono le attività laboratoriali programmate

15:10 - 15:30 uscita/congedo all'interno della scuola in tre sezioni predisposte e definite a inizio anno scolastico

Servizio posticipo: posticipo ridotto sino alle 16:30, posticipo intero sino alle 17:30.

Durante il periodo di ambientamento gli orari di ingresso e uscita sono concordati fra genitori e docenti in funzione al buon andamento dell'ambientamento stesso.

In caso di assenza per malattia è necessario, al rientro, compilare il modulo di autogiustificazione, così come nel caso di assenza per motivi familiari (per vacanza, visita ad un parente ecc...).

ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima" nella parrocchia di S. Prosdocimo di Marsango è un'istituzione educativa di ispirazione cristiana aperta a tutti, che aderisce alla Federazione Italiana Scuola Materne - F.I.S.M. Accoglie bambini dai 3 ai 6 anni, con una capienza massima di 120 bambini; il numero di alunni per sezione è stabilito dal MIUR.

La domanda di iscrizione deve essere presentata entro il 21 gennaio. Per i bambini già frequentanti la domanda di rinnovo iscrizione, per l'anno scolastico successivo, va presentata nel mese di gennaio. La domanda d'iscrizione va consegnata alla Coordinatrice, il modulo si può ritirare presso la segreteria del servizio, aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 15:30, ed è disponibile sul sito del servizio, da cui si può scaricare. L'iscrizione si considera confermata solo dopo il versamento della quota d'iscrizione. La quota d'iscrizione annuale comprende le spese di amministrazione, l'assicurazione, il corredo igienico e il materiale didattico; pertanto, non è previsto rimborso in caso di ritiro.

Le domande si accolgono fino ad esaurimento dei posti, perciò anche in corso d'anno. Sono ammessi con precedenza i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso; in caso di disponibilità di posti vengono accolti i bambini che compiono gli anni entro il 30 aprile dell'anno successivo. Successivamente le domande andranno a costituire una lista d'attesa che si redige secondo i seguenti criteri:



- residenti nel comune di Campo San Martino;
- bambini con uno o più fratelli frequentanti il nido integrato o la scuola dell'infanzia;
- nonni residenti nel comune di Campo San Martino;
- per ogni fratello fino ai 18 anni;
- particolari situazioni di disagio segnalate dal Comune;
- per ogni mese di permanenza in lista d'attesa.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Anno scolastico 2024/2025

Figure e funzioni organizzative

COORDINATRICE
DIDATTICA

Coordinamento del personale, supervisione della progettazione educativo-didattica e della formazione del personale; raccordo con i genitori, con il comitato di gestione economica, con il territorio (enti pubblici locali, associazioni, servizi territoriali...). La coordinatrice didattica accoglie le famiglie, ascolta i loro bisogni e richieste, instaurando un rapporto fondato sul dialogo e sulla co-educazione per una crescita unidirezionale. Ha il compito di coordinare le attività di progettazione didattica, revisionare e modificare gli interventi educativi, finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, anche attraverso progetti proposti da professionisti esterni alla struttura come, ad esempio, il progetto di psicomotricità. Ha il compito di essere sempre aggiornata sui cambiamenti dei riferimenti pedagogici e didattici, per poter essere portavoce di un'offerta formativa che tenga in considerazione i continui cambiamenti sociali e culturali a cui l'educazione è sottoposta. La coordinatrice vigila anche sulla funzionalità dei servizi tecnici e amministrativi, e si relaziona con il Legale rappresentante per rendere più

1



efficiente l'organizzazione della scuola. Cura, inoltre, i rapporti tra Scuola dell'infanzia, Comune, Ulss 6 Euganea e parrocchia, specialmente in situazioni di disagio socio economico, affettivo-relazionale e di disabilità; creando così una continuità educativa territoriale. Infine, la coordinatrice, rappresenta la figura di riferimento alle quali il personale docente e non docente, la segretaria amministrativa, l'équipe di specialisti presenti sul territorio e le famiglie si relazionano per poter ottenere, attraverso il dialogo, la trasparenza e il confronto; crea relazioni professionali con lo scopo di realizzare una struttura educativa che promuova al massimo il potenziale del bambino mettendolo al centro degli interventi educativi.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Attività educativo-didattica di sezione, di laboratorio, potenziamento/sostegno; incontri con i genitori (assemblee, colloqui), organizzazione ambiente di apprendimento, progettazione attività didattiche e routine. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione	4



Scuola dell'infanzia - Classe
di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Progettazione

Docente di sostegno

Il docente per il sostegno partecipa alle attività didattiche nelle classi in cui lavora, supportando il gruppo classe e accompagnandolo nel processo di apprendimento. Si pone come mediatore attivo per assicurare la partecipazione e come facilitatore per favorire l'apprendimento e l'inclusione degli alunni con disabilità, suggerendo risorse, percorsi didattici, ausili e sussidi utili all'apprendimento; contribuisce ad adattare strumenti, strategie e metodologie didattiche alle esigenze educative degli alunni, tenendo conto dei diversi bisogni che possano emergere nello studio delle diverse discipline; risponde alle esigenze peculiari degli alunni con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascuno, come previsto fin dalla C.M. n. 199/79; propone ed applica metodologie e strategie utili per l'apprendimento, per promuovere relazioni e socializzazione, per favorire l'autonomia personale e sociale; coopera nel creare nelle classi un clima solidale e sereno e favorevole all'inclusione scolastica, in continuo dialogo con gli altri docenti; promuove la costruzione reale di specifici progetti di vita, anche relazionandosi alle risorse del territorio. È in dialogo costruttivo con le famiglie e con le altre figure di riferimento coinvolte nella presa in carico. Provvede, insieme ai colleghi ed agli altri soggetti previsti, alla stesura del PEI e degli altri documenti di rito.

1

Impiegato in attività di:



Scuola dell'infanzia - Classe
di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Insegnamento
- Potenziamento
- Sostegno
- Progettazione



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

E' il personale di segreteria che si occupa della gestione burocratica dei documenti e del personale assunto all'interno della scuola. Coordina l'attività amministrativa e gestisce il personale non docente.

Legale Rappresentante

E' il Parroco della comunità, ha il compito di approvare l'organizzazione della scuola dell'infanzia; è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio offerto all'utenza.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: La scuola presente nel territorio

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima" per l'integrazione del servizio all'interno di un sistema rispetto al quale si inseriscono soggetti istituzionali e non, si prevedono rapporti di collaborazione con il Comune, Ulss Euganea 6, Parrocchia San Prosdocimo, enti che promuovono la formazione genitoriale, associazione Onlus per il progetto di Psicomotricità, e in base alla programmazione



annuale, eventuali enti territoriali per far vivere esperienze inerenti al percorso di crescita progettato. I rapporti con il Comune riguardano la trasmissione di dati anagrafici di tutti i bambini nati nel nostro territorio per poter far conoscere la scuola in vista di una futura iscrizione. Attraverso una lettera i genitori vengono invitati a partecipare alla giornata di scuola aperta (Open day), giornata in cui le famiglie hanno la possibilità di visitare e conoscere il servizio (spazi, offerta formativa...).

Nel caso in cui arrivasse alla scuola dell'infanzia un bambino di nazionalità straniera, il Comune sostiene l'integrazione attraverso il mediatore linguistico per facilitare il processo di integrazione del bambino e della sua famiglia. Inoltre, l'amministrazione comunale e la scuola possono concordare la realizzazione di progetti, di iniziative finalizzate a perseguire obiettivi di qualità scolastica o di risposta a particolari bisogni della famiglia: promozione di iniziative di multiculturalità e di percorsi di formazione genitoriale.

Con l'Ulss Euganea 6, i rapporti riguardano non solo la disabilità ma anche l'ambito dietetico-nutrizionale. Il menù che viene proposto ai bambini è vidimato dall'Ulss 6 e rinnovato ogni tre anni. Una particolare attenzione viene offerta alle diete speciali: nel caso vi siano bambini affetti da allergie o intolleranze, o in caso vi siano bambini di religioni diverse da quella cristiana. Tutte le variazioni di menù vengono sottoposte al controllo del SIAN e solo nel momento in cui vengono approvate si possono proporre ai bambini.

Nel caso in cui a scuola fosse iscritto un bambino con certificazione, Ulss 6 ed équipe educativa, assieme alla famiglia, stilano il Piano Educativo Individualizzato che facilita l'ambientamento e il percorso di crescita del bambino all'interno della struttura. Inoltre, vengono predisposti degli incontri annuali per la condivisione con la famiglia e l'equipe medica in modo da perseguire obiettivi comuni.

La scuola dell'infanzia crea relazioni importanti con la parrocchia e la pro loco di Campo San Martino, quest'ultima dona ogni anno nel periodo natalizio ad ogni bambino un piccolo pensiero. La parrocchia invece, si rende partecipe contribuendo con sostegno e generosità alle iniziative proposte dalla scuola, specialmente in occasione delle feste.

Denominazione della rete: Tirocini formativi



Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Accoglienza studenti universitari e della scuola secondaria di 2° grado per lo svolgimento del tirocinio e dell'alternanza scuola/lavoro.

Adesione a progetti di ricerca universitaria.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: GLO: documenti e strumenti che semplificano la relazione tra enti e famiglia

Nella formazione vengono presentati i modelli predisposti dall'USR Veneto per nominare, convocare e redigere il verbale del GLO (Gruppo di lavoro operativo). Sono modelli che ci semplificano le pratiche e facilitano la comunicazione tra scuola, famiglia e Ente certificatore. Viene presentato ogni singolo modello di verbale: iniziale per approvazione anche del PEI, per verifica in itinere, per verifica finale. Per ogni tipologia di incontro sono predisposti 2 modelli, uno per il verbale in presenza, uno per il verbale a distanza (modalità on-line). Tra i materiali che vi metteremo a disposizione troverete anche la bozza per la delega del Legale Rappresentante alla coordinatrice

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

• Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Il filo rosso della vita

Coordinatrici, educatrici ed insegnanti da diversi anni ci richiedono strumenti osservativi (griglie, check-list, ecc.) per documentare sia i processi di crescita dei bambini, quindi da utilizzarsi in corso d'anno scolastico, sia per passare le informazioni da una istituzione ad un'altra (famiglia, nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, ecc.). Negli ultimi tempi, le richieste sono più dirette: poter avere strumenti agevoli, fruibili, che non richiedano troppo tempo nella compilazione e siano efficaci nella



comunicazione, che risulta essere sempre molto delicata, perché tratta di potenzialità, di modi di apprendere, di punti di forza e di difficoltà, di ogni singolo bambino. Molte colleghe se li sono costruiti negli anni, altre vorrebbero rinnovare quanto stanno utilizzando, altre usano materiali presi da guide didattiche o ricevuti da altri servizi o scuole, altre ancora strumenti strutturati per loro funzionali. La formazione che proponiamo, partendo dai documenti ministeriali, ci fa incontrare con esperienze provinciali o di altre regioni. Verranno presentati strumenti osservativi, loro utilizzo, buone pratiche, modalità organizzative, risultati di efficacia, ecc. IL CURRICOLO sia ORIZZONTALE che VERTICALE deve valorizzare al massimo il significato del percorso formativo realizzato da ogni bambino, nel rispetto delle sue caratteristiche e mettere in luce il "paziente" lavoro svolto dal personale educativo e docente. Tutto questo è rafforzato anche alla luce delle seguenti indicazioni del Ministero: "L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curriculum verticale. Le storie diverse che hanno avuto i servizi educativi e le scuole dell'infanzia nel nostro Paese hanno portato a differenze nei riferimenti teorici, nelle pratiche educative, nelle organizzazioni, nei percorsi di formazione iniziale del personale e nei modelli gestionali. [...] La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale, laddove servizi educativi e scuole dell'infanzia sono chiamati a confrontarsi con una più ampia comunità costituita da altre istituzioni e agenzie educative formali e informali".

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Titolo attività di formazione: Non solo nido - servizi a 360°

Proposta di accompagnamento alle educatrici dei nidi e delle sezioni primavera delle scuole associate FISM Padova Contenuti: Il sistema integrato zerosei e gli Orientamenti zero tre La documentazione (accreditamento, autorizzazione, progetto educativo nido, regolamento, patto di corresponsabilità, continuità sia verticale che orizzontale) Il progetto educativo Vita da nido: alleanza educativa con le famiglie, ambientamento/inserimento, routine (accoglienza, merenda, cambio/bagno,) Obiettivi: Costruire una rete che permetta un vivo scambio di esperienze ed un supporto didattico educativo Conoscere e saper redigere i documenti necessari per l'apertura di nidi e sezioni primavera



Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Titolo attività di formazione: Inclusione: relativi documenti e buone pratiche

Documenti inclusione scolastica; scadenziario adempimenti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Inclusione e disabilità

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Parole di pare e scenari di guerra: come spiegare ai bambini?

L'incontro ha lo scopo di fornire, ad insegnanti e coordinatrici, uno spazio di confronto e riflessione sulle modalità più efficaci per accogliere i vissuti dei bambini e accompagnare i genitori

Collegamento con le priorità del PNF docenti Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari Gruppi di miglioramento



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Il giardino del dialogo: il rapporto scuola - famiglia. Coltivare, curare, crescere.

L'idea che la cooperazione tra famiglie e scuola sia un elemento importante per l'educazione di tutti i bambini è sicuramente presente sia nei genitori sia negli insegnanti. Non si può però negare che i rapporti tra questi siano a volte difficili, emotivamente molto coinvolgenti e richiedono una cornice di senso che dia valore ad un percorso da fare insieme. Vi sono infatti trasformazioni che entrambe le istituzioni hanno avuto nel tempo e che richiedono un profondo ripensamento del dialogo tra scuola e famiglia. L'importanza di un lavoro educativo – formativo sinergico tra scuola, famiglia e altri servizi é particolarmente evidente nel caso di bisogni speciali, dettati da difficoltà non certificabili, da ragioni legate alla cultura di appartenenza o da condizioni di disabilità degli allievi. Ma siamo tutti consapevoli che l'inclusione nel sistema scolastico e sociale di tutti i bambini e i ragazzi non può prescindere dal rapporto con i genitori. Obiettivi: Riflettere sui cambiamenti socio-familiari in atto Ripensare la relazione scuola-famiglia Sviluppare competenze comunicative efficaci anche nei casi di bambini che presentano delle difficoltà o comportamenti problema Contenuti: Cambiamenti sociali: la famiglia come risorsa Come coltivare una positiva relazione che porti ad una buona e reciproca comunicazione. Condivisione di esperienze significative vissute negli ambienti educativi 0-6 anni: le buone prassi Testimonianze di alcuni genitori rispetto alla "cura" della relazione con gli insegnanti

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Una scuola per tutti

Alcuni bambini che arrivano nei servizi 0-6 anni, provengono da contesti familiari fragili rispetto alla



definizione di regole, di tempi, ecc. , il loro ambientamento nei contesti socializzanti risulta molto più difficile, a causa della loro poca familiarità con contesti allargati, dove la definizione di regole comuni e il loro rispetto, è garanzia per un contesto sereno e fondato sul benessere per tutti. Finalità Gestione più serena di gruppi in cui sono presenti bambini che presentano difficoltà nell'autoregolazione Obiettivi saper osservare i comportamenti dei bambini, per attribuirgli giusto valore saper organizzare spazi e tempi che tengano conto di specifici bisogni relativi allo sviluppo dell'autoregolazione individuare strategie e attività didattiche maggiormente funzionali garantire un clima di benessere a bambini e personale educativo/docente Contenuti l'autoregolazione: sue tappe di sviluppo e sue caratteristiche. quando si può parlare di deficit dell'autoregolazione cosa fare e cosa evitare con i bambini in situazione di deficit da autoregolazione: strategie e attività didattiche significative per il singolo e per il gruppo

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Preposto (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche)

Il corso analizza la figura della sicurezza del "preposto". il programma si focalizza sulla normativa vigente, analisi del ruolo e compiti affidati per la sicurezza del lavoro. Lo scopo quindi è migliorare la conoscenza del proprio ruolo, comprenderne i limiti e le sfaccettature, conoscere i principi dello stile di leadership applicabile, riconoscere le implicazioni penali in comportamenti e/o omissioni. Il corso segue le disposizioni ed i contenuti individuabili al comma 7 art 37 del D.Lgs. 81/08 e comprendono anche gli argomenti previsti dall'articolo 19

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Preposto (D.Lgs 81/2008 e



successive modifiche)

Il corso analizza la figura della sicurezza del "preposto". il programma si focalizza sulla normativa vigente, analisi del ruolo e compiti affidati per la sicurezza del lavoro. Lo scopo quindi è migliorare la conoscenza del proprio ruolo, comprenderne i limiti e le sfaccettature, conoscere i principi dello stile di leadership applicabile, riconoscere le implicazioni penali in comportamenti e/o omissioni. Il corso segue le disposizioni ed i contenuti individuabili al comma 7 art 37 del D.Lgs. 81/08 e comprendono anche gli argomenti previsti dall'articolo 19

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Formazione generale per i lavoratori

L'accordo stato-regioni del 21/12/2011 disciplina, ai sensi del D.LGS 81/08 all'articolo 37 comma 2, la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione e dell'aggiornamento dei lavoratori. Con tale accordo si formalizza di fatto l'obbligatorietà della formazione di tutti i lavoratori. Tale formazione è pertanto obbligatoria e il lavoratore non può esimersi dal frequentarla. Il corso di formazione ha come scopo la formazione a tutti i lavoratori dei concetti fondamentali che devono regolare la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare l'approfondimento sulla prevenzione in azienda. presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro: - concetti di rischio - danno - prevenzione -protezione -organizzazione della prevenzione aziendale -diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali -organi di vigilanza, controllo e assistenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo



Titolo attività di formazione: A scuola abbiamo un bambino che...ostacolo o opportunità educativa?

Cogliere nella manifestazione del disturbo gli elementi da cui partire per orientare il progetto educativo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: L'arte di relazionarsi e comunicare per un coordinamento efficace.

- Le virtù professionali - deontologia nel mondo dei servizi all'educazione. - Conoscere e approfondire le tecniche di comunicazione efficace e di gestione delle relazioni (lamentele, preoccupazioni, ecc...) - Multiculturalità e sue prospettive educative. - Condividere esperienze e saperi professionali.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Coordinatrice della scuola



Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Stem: come sostenere la naturale curiosità dei bambini.

Fondamenti pedagogici dell'educazione scientifica e contenuti delle Linee Guida Stem e Steam che ci parlano di zero-sei. Conoscere e riconoscere i comportamenti "scientifici" dei bambini. Come progettare percorsi di educazione scientifica. Come realizzare progetti didattici di natura scientifica.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Autorizzazione e accreditamento: accompagnamento alle buone pratiche.

Incontri formativi per conoscere le procedure di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento



istituzionale dei servizi 0-3 anni Obiettivi: - Migliorare la padronanza nella produzione di evidenze, da presentarsi in occasione delle verifiche per Autorizzazione all'esercizio e accreditamento Istituzionale - Conoscere le caratteristiche e l'utilità dei diversi documenti prodotti dai servizi zero-tre anni - Saper suddividere compiti e mansioni tra personale educativo del nido, al fine di documentare le pratiche messe in atto (verbali, programmazione, ecc.)

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Cose che sappiamo fare ma che non sappiamo fare mai abbastanza.

Questo percorso vuole rimettere a fuoco alcuni fondamentali per saper progettare, smontando alcuni luoghi comuni che possono appartenerci e che hanno a che fare con il "abbiamo sempre fatto così", per individuare strategie e pratiche possibili in grado di promuovere sviluppo ricerca e innovazione nello 0-3 anni. Obiettivi: - valorizzare l'utilizzo del contesto educativo per lo sviluppo del bambino; - favorire l'atteggiamento progettuale; - stimolare e sostenere la flessibilità organizzativa; - saper leggere i contesti educativi; - saper utilizzare i diversi materiali in maniera variegata e multifunzionale; - utilizzare l'osservazione come strumento di lavoro-progettazione; - affinare la capacità di osservazione degli scambi e del relazioni tra bambini; - predisporre una documentazione coerente con la progettazione (solo se la tematica viene intercettata) Contenuti: - l'osservazione come passaggio fondamentale e necessario per porre in evidenza le competenze e gli apprendimenti dei bambini; - tracce, scritti, reperti, che necessitano di una condivisione al fine di andare ad individuare i processi di conoscenza che i bambini costruiscono in gruppo e come individui; - esperienze di apprendimento in situazioni di gioco spontanee per valorizzarle; - esperienze strutturate e non strutturate, per mantenere una coerenza progettuale in grado di



sostenere le esperienze e le ricerche dei bambini.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

La scuola è garante della formazione continua del personale docente, prevedendo corsi di formazione ed aggiornamento che qualificano il livello di preparazione didattica e pedagogica delle insegnanti, secondo un progetto formativo preciso e coerente. Tutto il personale docente sperimenta corsi di formazione basati sulle metodologie del workshop, laboratoriali, ricerca-azione e social networking. La professionalità si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto co i saperi e la cultura.





Piano di formazione del personale ATA

Addetti alla preparazione degli alimenti nelle mense delle Scuole dell'infanzia (D.lgs 193/2007)

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Aggiornamento per Rappresentante dei lavoratori RLS (D.lgs 81/2008 e successive modifiche)

Descrizione dell'attività di formazione	La funzionalità e la sicurezza dei laboratori
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Aggiornamento primo soccorso

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Aggiornamento addetti antincendio

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Sono previsti dei percorsi di formazione specifici anche per il personale ausiliario e amministrativo.

Per tutto il personale, docente e non, sono contemplati percorsi di formazione ed aggiornamento



sulla sicurezza, antincendio, trattamento dei dati personali, primo soccorso e HACCP.